

IL SETTIMANALE DI RAVENNA & DINTORNI

Ravenna e Dintorni.it

RD

FREEPRESS n. 890

14-20 GENNAIO 2021

MARTEDÌ POMERIGGIO dalle 16 alle 20



Frutta e
verdura
carne
formaggi
pane
biscotti
conserven
ecc.

Mercato dei
produttori **BIOLOGICI** locali

Piazza S. Francesco • Ravenna

CRONACA • SOCIETÀ • POLITICA • ECONOMIA • OPINIONI • CULTURA • SPETTACOLI • GUSTO • SPORT •

RD CASA

COPIAZIONE
ISSN 2499-9460

Reclam

L'ANNO DEL VACCINO

Numeri, testimonianze, analisi: è partita
la campagna di immunizzazione contro il Covid



La somministrazione di una
dose di vaccino anti Covid
negli spazi del Pala De André
(foto Massimo Argnani)

**FINO AL
65%
SCONTO
IMMEDIATO
IN FATTURA!**

 **EcoClima** srl

**ROTTAMA LA TUA VECCHIA CALDAIA
e avrai vantaggi REALI**

20 MESI TASSO 0

**OFFERTA SPECIALE
INVERNO 2020/2021**

**DAI UN TAGLIO
ALLA SPESA!**

**CHIAMA SUBITO
0544.39668
334.2189699**

Ravenna, via Arturo Moradei 9 - Tel. 0544.39668 - Cell. 334.2189699 - info@ecoclimaravenna.it - www.ecoclimaravenna.it

CONAD

CONAD SUPERSTORE GALILEI

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193

CONAD LA FONTANA

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452

Conad Superstore: da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30

Conad: da lunedì a sabato 7.30-20.00 • domenica 8.00-13.00

da giovedì 14 a domenica 24 gennaio 2021



LA FIDUCIA
CHE CI DAI
MERITA
UN RISPARMIO
DOPPIO



 <p>CONAD STRACCHINO CREMOSO CONAD 200 g</p> <p>1 pezzo € 1,99 2 pezzi € 1,99 €/kg 4,98 anzichè €/Kg 9,95</p> <p>2x1</p>	 <p>PASSATA DI POMODORO LA TORRENTE tradizionale, 690 g</p> <p>2x1</p> <p>1 pezzo € 0,95 2 pezzi € 0,95 €/kg 0,69 anzichè €/Kg 1,38</p>
 <p>MINISTRONE IL BENESSERE LEGGEREZZA OROGEL 750 g</p> <p>1 pezzo € 2,69 2 pezzi € 2,69 €/kg 1,80 anzichè €/Kg 3,59</p> <p>2x1</p>	 <p>BIRRA PREMIUM LAGER BAVARIA 50 cl</p> <p>2x1</p> <p>1 pezzo € 0,95 2 pezzi € 0,95 €/l 0,95 anzichè €/l 1,90</p>
 <p>PASTEFROLLE ZUPPOLE CIAMBELLE BALOCCO</p> <p>ciambelle, zuppole, pastefrolle, 700 g</p> <p>1 pezzo € 1,69 2 pezzi € 1,69 €/kg 1,21 anzichè €/Kg 2,49</p> <p>2x1</p>	 <p>ACQUA NATURALE ECOGREEN SAN BENEDETTO 2 litri</p> <p>2x1</p> <p>1 pezzo € 0,45 2 pezzi € 0,45 €/l 0,12 anzichè €/l 0,23</p>
 <p>TUTTO CUCINA</p> <p>CARTA CUCINA TUTTO 2 rotoli</p> <p>1 pezzo € 2,79 2 pezzi € 2,79</p> <p>2x1</p>	 <p>KIMBO il Caffè di Napoli Macinato Fresco</p> <p>CAFFÈ MACINATO FRESCO KIMBO 250 g x2</p> <p>1 pezzo € 5,50 2 pezzi € 5,50 €/kg 5,50 anzichè €/Kg 11,00</p> <p>2x1</p>

Capitan Findus RICICLIAMO INSIEME IL FUTURO OCEANI

vinci ogni giorno 12 piatti

realizzati con **plastica** recuperata dalle spiagge e riciclata!



FISH BAR BURGER
CAPITAN FINDUS
fish&chips, fish,
2 pezzi, 227 g

1 pezzo € 2,99
2 pezzi € **2,99**
€/kg 6,59
anzichè €/kg 13,18

2x1

Concorso valido dal 01/11/2020 al 31/05/2021, con estrazioni dei premi non vincenti assegnati entro il 30/06/2021. Regolamento completo su www.kimbo.it/futurodiocceani. Montepremi stimato 13.970.400 €.

L'OPINIONE



2021: oltre la pandemia, l'anno di Dante e del "nuovo" sindaco

di Fausto Piazza

Innanzitutto, buon anno e bentrovati cari lettori. Ma che anno sarà ci chiediamo tutti? Certamente, ancora all'insegna del virus – qui non ci piove – e delle sue devastanti conseguenze.

Oltre alle vittime e alle sofferenze della malattia, dovremo affrontare il disagio psicologico e l'effetto fallimentare dei confinamenti e delle chiusure delle attività economiche e sociali. Anche se resisteremo e scampemo, nel 2021 dovremo fare i conti con i dissesti e il logoramento del sistema sanitario e del welfare, del lavoro, della circolazione della ricchezza, del mondo della scuola e della sfera culturale. Come dopo l'onda di uno tsunami, gli effetti li vedremo nella loro crudezza e a lungo, anche dopo la ritirata del morbo. Se crediamo nella scienza, questo è l'anno dei vaccini che ci libereranno dal male... Dovremmo essere ottimisti, fiduciosi, ma c'è sempre l'incognita dei comportamenti individuali e collettivi (in vari casi poco virtuosi) e poi della politica, cioè del buon governo della cosa pubblica. Vedi la sconcertante crisi in corso nei palazzi romani del potere.

A questo proposito, a Ravenna nella primavera del 2021, saremo chiamati alle urne per eleggere il sindaco e il consiglio comunale dei prossimi quattro anni. Se è presto per fare pronostici elettorali, di sicuro sappiamo della ricandidatura a primo cittadino di Michele de Pascale. Sul piano politico la sua influenza e il suo ruolo nel Pd ravennate è indiscusso, così come non si profilano defezioni fra le alleanze con le formazioni "progressiste" che potrebbero sostenerne la candidatura direttamente o "indirettamente". D'altra parte – ed è l'elemento più significativo – lo schieramento locale di centrodestra o populista, persiste nel dividersi e per ora non si vede all'orizzonte un candidato all'altezza della sfida. Inoltre – al netto di diversi progetti irrisolti – sul piano amministrativo De Pascale ha gestito abilmente le risorse a sua disposizione e le relazioni istituzionali, sociali ed economiche sul territorio, senza evidenti errori o squilibri. Sono valutazioni sommarie ma se affiancate ai risultati ottenuti nelle elezioni regionali di appena un anno fa a Ravenna dalla coalizione di centrosinistra (oltre 52%) potremmo azzardare che l'attuale sindaco ha buone chance per una sua rielezione. Certo avremo modo in seguito di verificare limiti e prerogative di De Pascale in lizza per il secondo mandato.

Il 2021 per Ravenna è anche l'anno di Dante, di cui si parla e discute da diverso tempo, con notevoli aspettative per l'immagine della città sul piano culturale e turistico, in Italia e nel mondo. Dopo le polemiche della scorsa estate sui ritardi istituzionali nella divulgazione del programma e le critiche ai contenuti degli eventi delle celebrazioni per il settecentenario della morte del Poeta, ci ha messo lo zampino il malefico Covid, al punto che gran parte delle manifestazioni e inaugurazioni rischiano di slittare oltre la primavera e perfino sconfinare nel 2022.

Fra le tante incognite che ci riserva quest'anno c'è anche il momento – come recita l'ultimo verso dell'*Inferno* dantesco – in cui potremo finalmente uscire «a riveder le stelle».

SOMMARIO

5 SCUOLA

LE SUPERIORI RIAPRIRANNO SOLO IL 25 GENNAIO



7 PORTO

NEL 2020 TRAFFICI IN CALO DEL 15 PERCENTO



10 PRIMO PIANO

L'ANNO DEL VACCINO ANTI COVID



16 SOCIETÀ

PIÙ POSTI LETTO AL PRONTO SOCCORSO



19 TEATRO

SPETTACOLI ANCORA ON LINE



L'OSSERVATORIO



I veri effetti indesiderati del vaccino

di Moldenke

Dopo mesi di analisi e studi di rapporti segreti che non ci vogliono far vedere – su cui ho cliccato prima che sparissero, come c'era scritto – sono in grado di raccontarvi qui i veri effetti collaterali del vaccino anti Covid, altro che il dolore alla spalla. Leggete e condividete, prima che qualcuno le faccia sparire.

- **Sindrome da Palazzetto:** il vaccino potrebbe far dimenticare opere pubbliche in ritardo o che non si faranno mai più, come gli stradelli pedonali dei bagni di Marina, gli uffici di via Berlinguer, la nuova tangenziale di Ravenna, il sottopasso di via Canale Molinetto, la nuova piscina. Un giorno ti sveglierai e tutti questi progetti non saranno mai esistiti.

- **Disturbo Merlato:** tra gli effetti indesiderati anche questo disturbo che ti fa inspiegabilmente seguire on line le dirette del consiglio comunale (vedi anche un altro disturbo collegato: "narcolessia"). E ringraziare su Facebook il sindaco ogni volta che pubblica i dati del bollettino anti Covid.

- **ItaliaViva:** 0,001 per cento di possibilità, a meno che non vi chiamate Fagnani di cognome.

- **Malattia di Bonazèn:** questa particolare patologia spinge l'utente medio dei social a commentare qualsiasi fatto accaduto postando una propria foto in posa da figo, la maggior parte delle volte senza esserlo affatto.

- **Tromboancisata roboante:** il vaccino vi potrebbe anche spingere improvvisamente a raccogliere firme per le più grosse cacate mai viste. Non vi preoccupate, non servirà a nulla.

- **Reazioni allergiche:** il vaccino potrebbe rendervi improvvisamente allergici alla figa. O almeno questo è quello che finalmente potrete andare a dire in giro dopo l'ennesima vasca in via Cavour senza neanche un intorto vero, nonostante la mascherina.

- **Malattia di Rolando:** ah no, questa non è colpa del vaccino.

RD

Autorizzazione Tribunale di Ravenna n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XX - n. 890

Editore: **reclam**

Edizioni e Comunicazione srl
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312 www.reclam.ra.it
Direttore Generale: **Claudia Cuppi**
Pubblicità: tel. 0544 408312
commerciale1@reclam.ra.it

Area clienti: **Denise Cavina** tel. 335 7259872 - Amministrazione:
Alice Baldassarri,
amministrazione@reclam.ra.it

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl**
Stabilimento di Imola

Direttore responsabile: **Fausto Piazza**
Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Luca Manservigi, Serena Garzanti** (segreteria), **Maria Cristina Giovannini** (grafica).

Collaboratori: **Roberta Bezzi, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Enrico Gramigna, Simona Guandalini, Giorgia Lagosti, Fabio Magnani, Enrico Ravaglia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.** Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani.** Illustrazioni: **Gianluca Costantini.**

Redazione:
tel. 0544 271068 - Fax 0544 271651
redazione@ravennaedintorni.it

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB


IL PORTOLANO
TRATTORIA DI PESCE

DALL'11 GENNAIO SIAMO CHIUSI
per ristrutturazione condominiale
durante questo periodo l'attività PROSEGUE
presso il nuovo **FISH MARKET**



FISH MARKET

— RAVENNA —

**BOTTEGA
E BANCO DEL PESCE**

aperto
da martedì a domenica
dalle 10.30 alle 18.00

Ravenna
via Carlo Cattaneo 8-12
(ex Bilancino)
Tel. **0544.460218**
WhatsApp **350 0197440**

Elena&Davide (Il Portolano)
vi aspettano!

PRENOTA allo 0544.217659 per il pranzo entro le ore 11 e per la cena entro le ore 18

STRADE

Si torna a parlare di E55: stimati sei anni di lavori

Superstrada tra Ravenna e Veneto Mingozi (Tcr) vede vantaggi per il porto

Si torna a parlare di E55, il collegamento stradale tra Roma e Venezia passando per Ravenna e Ferrara. Nelle scorse settimane un confronto fra Emilia-Romagna, Veneto e ministero dei Trasporti ha portato a un riavvio del progetto. Dal programma "Italia Veloce" verrebbe una parte del primo stanziamento di 4 miliardi per il collegamento con una superstrada fra Ravenna e Veneto. Anas calcola circa sei anni di tempo per approvazione dei lavori ed esecuzione.

Soddisfatto Giannantonio Mingozi, presidente del Tcr e da sempre sostenitore del progetto: «Mi auguro che anche il Veneto sia disponibile a concordare il tracciato che collega con la nuova superstrada Ravenna, Ferrara e il territorio veneto, in particolare Mesola e le Valli di Comacchio, affinché la trasportistica su gomma possa contare al più presto su di una alternativa a quella Romea che ormai non è più adeguata a sostenere il traffico pesante in entrata e uscita dal porto di Ravenna. Ma occorre accelerare pratiche, progetti e procedure perchè lo sviluppo infrastrutturale dei nostri collegamenti è in pieno sviluppo e le merci non attendono; l'avvio imminente dei lavori per nuovi fondali e banchine nel porto di Ravenna rappresenta un incentivo formidabile affinché strade e ferrovie si adeguino alle nuove potenzialità del nostro scalo e non possiamo consumare inutilmente altri mesi o anni di illusioni e false promesse».



Le critiche di Legambiente: pochi veicoli da fermare e progetto vecchio di 30 anni

Legambiente critica pesantemente le ultime vicende politiche in tema di strade e mobilità (vedi articoli in pagina). Scrive l'associazione green: «I vecchi diesel Euro 4, auto e camion, circolanti nelle regioni del nord, che non potrebbero più circolare di giorno all'interno delle principali città della Pianura Padana, sono 1,6 milioni (secondo le stime di inizio anno); ma si tratta di meno del 10 per cento dell'intero parco di veicoli circolanti nelle 4 regioni, che ammonta a 17 milioni di mezzi». E sulla superstrada: «Si tratta, invece, di un progetto vecchio, nato 30 anni fa, che ferisce una delle aree naturali più preziose d'Italia, e che ha già incassato il parere negativo del Parco del Delta Po».

MOBILITÀ

LO STOP AI DIESEL EURO 4 SLITTA: SE NE RIPARLA A FINE PANDEMIA

Ministero e Regione d'accordo: non compatibile con la riduzione delle capienze sui mezzi

Il ministero dell'Ambiente ha accolto la richiesta di ulteriori slittamento per l'entrata in vigore dello stop ai veicoli diesel Euro 4, avanzata nei giorni scorsi dai presidenti delle Regioni del Bacino Padano (Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto). Prevista già dal 2018, la limitazione era stata procrastinata a partire dall'11 gennaio e ora di nuovo rinviata "a fine emergenza Covid". La valutazione delle Regioni e del Ministero è stata infatti che tale blocco non sia conciliabile, nell'emergenza pandemica, con le limitazioni di capienza imposte al trasporto pubblico locale. Per questa ragione si è ritenuto al momento di disporre un rinvio, con la contestuale adozione di misure compensative sul piano ambientale al fine di non arretrare sul fronte della lotta all'inquinamento e per la qualità dell'aria. L'Emilia-Romagna annuncia però «misure straordinarie per la tutela della qualità dell'aria». Il piano si basa su tre assi prioritari di intervento: mobilità, riscaldamento e agricoltura. Restano in vigore fino al 31 dicembre 2021 le limitazioni alla circolazione dei veicoli più inquinanti: Euro 2 Benzina e Gpl e CH4 Euro 1. È previsto il raddoppio delle domeniche ecologiche, fino a quattro al mese, a partire dal 24 gennaio (ad esclusione della domenica di Pasqua e del 26 dicembre), nei Comuni aderenti al Pair2020, domeniche in cui scatterà anche il blocco per i veicoli diesel Euro 4. Cambia, inoltre, il meccanismo che attiva le misure emergenziali. Si baserà sulla previsione di superamento dei valori giornalieri di Pm10 per tre giorni a decorrere da quelli di controllo - che aumentano da due a tre, il lunedì, il mercoledì e il venerdì - e fino al giorno di controllo successivo. Per ridurre gli inquinanti dovuti agli impianti di riscaldamento, la Regione varerà un bando per incentivare la sostituzione delle stufe - maggiore agente inquinante -, definendo una misura integrativa rispetto al bonus 110. Altro capitolo importante della manovra messa a punto dalla Regione. In primo luogo, in caso di attivazione delle misure emergenziali, sarà vietato dall'11 gennaio lo spandimento dei liquami zootecnici. Sono escluse le tecniche di spandimento con interrimento immediato dei liquami e con iniezione diretta al suolo.



FEDERCOOP ROMAGNA
SERVIZI ALLE IMPRESE



FEDERCOOP@FEDERCOOPROMAGNA.IT
FEDERCOOPROMAGNA.IT

DIECI PASSI PER FAR CRESCERE L'IMPRESA

01
CONSULENZA FISCALE

02
CONSULENZA LEGALE

03
CONSULENZA DEL LAVORO

04
CONSULENZA AMBIENTALE

05
SERVIZIO PAGHE

06
CONSULENZA DIREZIONALE

07
CONSULENZA CONTABILE

08
MODELLI ORGANIZZATIVI

09
SERVIZI TELEMATICI

10
CREDITO AGEVOLATO - FINANZA

Sede Legale Ravenna
VIA FAENTINA, 106 - 48123 RAVENNA
TEL. 0544.509511 - FAX 0544.509539

Sede di Cesena
VIA CALCINARO, 1458 - 47521 CESENA
TEL. 0547.632556 - FAX 0547.382365

Sede di Forlì
VIA LUIGI GALVANI, 17/A - 47122 FORLÌ
TEL. 0543.796593 - FAX 0543.795867

Sede di Rimini
VIA CADUTI DI MARZABOTTO, 40 - 47922 RIMINI
TEL. 0541.760711 - FAX 0541.790632

C'è una sola rotta per le tue merci

- 📍 Trasporti e spedizioni nazionali
- 📍 Containers
- 📍 Depositi e logistica
- 📍 Collegamento con la Sicilia

3B Logistic
s.r.l.

www.3blogistic.it

RAVENNA - Via della Battana 31/4 - tel. 0544 436457 - fax 0544 436121



PALAZZO MERLATO

Il pasticcio delle scuole superiori, tra rinvii e controrinvii

In Emilia-Romagna le lezioni in presenza torneranno solo dal 25 gennaio
E a Faenza professori e studenti si ritrovano per protesta all'aperto

Chiuse da inizio novembre, le scuole superiori in Emilia-Romagna continueranno con la didattica a distanza fino al 25 gennaio. È la decisione presa dalla giunta regionale venerdì 8 gennaio, a due giorni dal ritorno fissato sui banchi, già prorogato dal Governo rispetto alla data programmata del 7.

La causa è ovviamente legata all'aumento dei contagi, sotto la pressione degli "esperti" – si leggeva in una nota della Regione –, «con l'obiettivo di tutelare la salute pubblica ed evitare una terza ondata che porterebbe di nuovo a chiusure generalizzate nel nostro Paese».

Una decisione quindi legittima, ma che non può non stupire la popolazione scolastica, che da dicembre si è sentita ripetere promesse dalle istituzioni e in primis dal presidente della Regione Bonaccini. Presidente che aveva commentato la decisione (presa da Governo e Regioni) di tornare in presenza al 50 per cento con una punta di rammarico, ricordando come la sua giunta, in Emilia-Romagna, avesse investito pesantemente sul trasporto pubblico (in provincia sono 27 i bus aggiuntivi a disposizione) e fosse quindi pronta a tornare in presenza non solo al 50, ma al 75 per cento. Pochi giorni dopo la decisione invece di passare direttamente allo 0, rimandando la riapertura. «La cosa che pesa di più – ha commentato Bonaccini sui social – è chiedere un altro sacrificio ad una generazione di ragazze e ragazzi che avrebbe tutto il diritto di frequentare la scuola, di vivere pienamente il rapporto con compagni e insegnanti, di apprendere al meglio e di socializzare pienamente. Non ho mai pensato che la scuola sia un servizio "sacrificabile", né che la didattica a distanza possa sostituire quella in presenza. Ho però la responsabilità di conciliare interessi e beni primari, questo sì. E se gli esperti mi spiegano che i contagi potrebbero ulteriormente aumentare e i posti letto Covid e di terapia intensiva riempirsi ulteriormente, allora ho



La protesta a Faenza

il dovere di assumere anche provvedimenti impopolari».

Nel frattempo è montata anche la protesta. Dalla mail polemica con cui il dirigente scolastico dell'Itis di Ravenna ha annunciato il rinvio dell'apertura alle famiglie alla vera e propria "occupazione" del liceo da parte di una professoressa di Faenza, dove si svolgono lezioni simboliche all'aperto tutti i giorni, organizzate dal comitato Priorità alla Scuola. E da più parti si alza un appello: vaccinare gli insegnanti insieme agli ultraottantenni nella prima fase della campagna rivolta alla cittadinanza. Al momento però l'unica certezza è che anche in provincia di Ravenna, come nel resto della regione, le scuole superiori torneranno a riaprirsi agli studenti (non più però del 50 per cento) solo dal 25 gennaio. (lu.ma.)

NUOVO DPCM

CONTINUA LA ZONA ARANCIONE E ALCUNI LOCALI GIOCANO LA CARTA DELLA DISOBBEDIENZA CIVILE

Aperture fuorilegge dal 15 gennaio contro le misure restrittive del Governo

L'Emilia-Romagna resterà in zona arancione da sabato 16 gennaio, quando entrerà in vigore un **nuovo Dpcm** che, grossomodo, non introdurrà particolari novità. Restano le limitazioni note, con la possibilità di vietare anche l'asporto per i bar dopo le 18 (se ne sta discutendo mentre stiamo andando in stampa).

Intanto monta la protesta in particolare di bar e ristoranti che fremono dalla voglia di riaprire i battenti ai propri clienti in presenza. È nato così sui social il movimento #Ioapro, che vede qualche sparuto esponente anche in provincia di Ravenna. Dal 15 gennaio, sostanzialmente, i locali che aderiscono alla protesta resteranno aperti nonostante i divieti. Una forma di disobbedienza civile che potrebbe costare cara a titolari e clienti, che i promotori dell'iniziativa dichiarano però di voler tutelare legalmente gratis, con una sorta di contestazione collettiva.

«La nostra intenzione è di aprire tutto il weekend – dice la titolare del **Mac Gowan Pub** di Ravenna, tra i pochi in zona a provarci, insieme al **ristorante Da Matteo** di Marina di Ravenna –, rispettando le regole anti Covid ovviamente, quindi mascherine, 4 persone al massimo in un tavolo, gel igienizzante a disposizione dei clienti. Di certo un modo per restare con conviventi e amici molto più sicuro di una cena a casa. Siamo infatti arrivati al paradosso che le persone si incontrano nelle case e non possono farlo, in sicurezza, nei locali. Noi però non ce la facciamo più e abbiamo bisogno di lavorare per sostenerci. Quindi riapriamo»

Non appoggiano l'iniziativa le due principali associazioni di categoria, che si limitano invece a inviare appelli alle istituzioni, manifestando la disperazione in cui versano i propri associati. Concommercio Ravenna in particolare ha anche inviato una lettera alla federazione nazionale per chiedere l'apertura in presenza fino alle 15 anche in zona arancione.

CO.FA.RI. dal 1974

Al servizio di cittadini e aziende



CO.FA.RI.

UN AMICO FORTE

COOPERATIVA FACCHINI RIUNITI
SOC. COOP. - CO.FA.RI.

Via Bacci, 44 - RAVENNA
Tel. 0544.452861 Fax 0544.688821
Sezione traslochi: tel. 0544.453632
e-mail: cofari@cofari.it

www.cofari.it



PREVENTIVI GRATUITI

Traslochi nazionali e internazionali
con autocarri furgonati e attrezzature
di sollevamento speciali (elevatori telescopici)

Montaggio e smontaggio
pareti attrezzate, uffici ed allestimento fiere

Magazzino per deposito
mobili, arredi, archiviazione e custodia
documenti con box e container

Personale specializzato
per montaggio pannelli fotovoltaici

Gestione magazzini e piazzali

Piazzale e magazzino
per deposito e stoccaggio merci

Deposito per stabilimenti balneari
delle attrezzature da spiaggia



CASADEI & GHINASSI srl
SHIPPING AND FORWARDING AGENTS

La Casadei & Ghinassi srl, agenzia marittima e casa di spedizioni di Ravenna è in attività dal 1978. Il core-business è curare gli interessi dei clienti in tutti gli aspetti operativi e documentali per imbarchi, sbarchi, sdoganamenti, assicurazioni, magazzinaggi, noleggio navi da e per tutti i porti italiani per ogni tipo di commodity, in particolare merci in containers fcl/lcl, prodotti siderurgici, project cargo e heavy lift. Come agenzia marittima sono offerti servizi ad oltre 300 navi/anno di qualsiasi stazza e tipologia di carico. Si garantiscono le stesse mansioni in altri porti italiani grazie alla rete di corrispondenti e sub-agenti.



Via Magazzini Anteriori, 63 - RAVENNA
Tel. 0544 688043 Fax 0544 450903 Agency Dept - Fax 0544 688041
forwarding@casadeighinassi.com - agency@casadeighinassi.com
www.casadeighinassi.com

ENTI

Rossi confermato presidente di Ap: è il secondo mandato

Il primo incarico nel 2016 dopo nove mesi di commissariamento seguiti alla gestione Di Marco



Daniele Rossi (a destra) mentre firma il contratto di affidamento lavori per l'hub portuale

Daniele Rossi è stato confermato alla presidenza dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico centro settentrionale – il nome esatto di quella che è più nota semplicemente come Autorità portuale di Ravenna – per il secondo mandato. A dicembre la commissione Trasporti della Camera aveva dato il via libera mentre l'analogo organismo del Senato aveva rinviato la nomina su richiesta del relatore, il senatore Gregorio De Falco (ex M5S), per svolgere ulteriori approfondimenti sulla vicenda dell'affondamento del relitto della Berkan B che vede per Rossi e il segretario generale Paolo Ferrandino una richiesta di rinvio a giudizio per inquinamento ambientale. Nella seduta del 12 gennaio anche Palazzo Madama ha approvato il Rossi bis.

Il primo incarico di Rossi era iniziato a dicembre 2016, mettendo fine ai nove mesi di commissariamento di via Antico Squero con la presidenza pro tempore affidata al comandante della capitaneria di porto Giuseppe Meli. Il contrammiraglio aveva preso il timone a marzo 2016 quando Galliano Di Marco, ormai in piena rotta di collisione con la politica locale e molti esponenti di peso della portualità ravennate, non era stato confermato per il secondo mandato.

LEGGE BILANCIO Navi abbandonate: Ora c'è un fondo per rimuoverle

L'ultima legge di Bilancio approvata istituisce, su proposta del Pd, un fondo che aiuta le Autorità portuali a bandire gare per la rimozione di navi abbandonate nei porti per venderle nei casi in cui sia possibile o farle demolire. Il fondo ha risorse per 12 milioni di euro, coprirà il 50 per cento delle spese sostenute dalle Ap per cui potrà attivare investimenti per 24 milioni su tre anni. Il ricavato della vendita della nave o dei rottami andrà ad integrare il fondo così da poter rimuovere ulteriori navi abbandonate. Sulla proposta ha lavorato in particolare il deputato Alberto Pagani. Come ormai noto, nello scalo ravennate sono quattro i relitti di scafi semiaffondati. Il più noto, per le recenti vicende giudiziarie, è quello della Berkan B: sequestrata all'armatore per debiti, ormeggiata alla penisola Trattaroli dal 2017 per essere smantellata e venduta come ferro, è poi semi affondata. Il presidente e il segretario di Ap rischiano di andare a processo. E poi tre navi russe, abbandonate nel Piombone dal 2010, metà per qualche curioso in cerca di soggetti anomali per una foto da Instagram.

CROCIERE

ROYAL CARIBBEAN HA UN PROGETTO PER IL NUOVO TERMINAL PASSEGGERI

Approvata la proposta in project financing, ora si farà il bando Porto Corsini scelto come home port in Adriatico invece di Venezia

La compagnia di crociere Royal Caribbean – gigante norvegese-statunitense con una flotta di 61 navi che le permettono di essere tra i primi operatori del settore con circa 5,5 milioni di passeggeri nel 2019 e oltre 80mila dipendenti – vuole la gestione del terminal passeggeri di Porto Corsini per un periodo pluridecennale dove realizzare una nuova stazione marittima in project financing. L'Autorità portuale di Ravenna nelle scorse settimane, dopo quattro mesi di istruttoria, ha approvato il progetto del gruppo con sede a Miami: ora arriverà un bando di gara per consentire ad eventuali altri operatori interessati di presentare offerte alternative. Il project financing prevede infatti che il progetto del primo proponente sia la base della gara: in caso di proposte migliorative, Royal avrà comunque l'ultima parola per modificare la propria idea in linea con le novità emerse e aggiudicarsi l'appalto.

A fine 2021 scadrà la concessione del terminal in mano ai turchi della Global Ports: Ap quindi punta ad avere chiuso il bando entro quella data per avere un nuovo gestore a partire dall'1 gennaio 2022 (chiunque sarà dovrà costruire la nuova infrastruttura).

Indicativamente i tempi di realizzazione si aggirano sui due anni. La progettazione della nuova stazione sarà redatta in armonia con il progetto del cosiddetto Parco delle Dune a Porto Corsini, che riqualifica e valorizza l'area retrostante il terminal.

Royal Caribbean Group è uno dei primi operatori crocieristici a livello mondiale, con esperienza nel settore della realizzazione e gestione di terminal crocieristici (attualmente ne gestisce 27, di 23 dei quali ha curato anche le attività di realizzazione). Nel Mediterraneo Royal è presente in 8 porti, tra i quali Venezia, Civitavecchia, La Spezia e Napoli.

Il progetto stuzzica il palato di Ap per un motivo semplice: se Royal avrà un suo terminal a Ravenna – dove garantirà attracco a qualunque compagnia secondo tariffe definite in

sintonia con Ap – sarà di fatto la garanzia di avere il traffico di quella compagnia. Inoltre il gigante delle crociere ha già scelto per il 2021 – compatibilmente con l'eventuale ripresa dei viaggi – Ravenna al posto di Venezia come home port per una delle sue navi, cioè lo scalo di inizio e fine viaggio. Alcuni studi di settore calcolano che un passeggero di una nave in home port lascia 80-90 euro sul territorio, un passeggero di una nave in transit port lascia 50-60 euro.

Dopo i zero attracchi del 2020, al momento il calendario di quest'anno per Ravenna prevede 70 accosti. Numeri teorici di fronte alla pandemia. (and.a.)



Gruppo Ormeggiatori del Porto di Ravenna

una storia di qualità e professionalità

Marina di Ravenna (Ra)
Via Fabbrica Vecchia 5
Tel. (0544) 530505
www.ormeggira.it

Member of CSG Federation
RINA
ISO 9001:2000
Certified Quality System

Member of CSG Federation
RINA
ISO 14001
Certified Environmental System

RINA
OHSAS 18001
Certified Health & Safety System

**PILOTI DEL PORTO
RAVENNA**

**SERVIZI TECNICO-NAUTICI
PER UN'EFFICIENTE SICUREZZA
DEL PORTO DI RAVENNA**

Via Molo Dalmazia, 101 - Marina di Ravenna (RA)
Tel. 0544 530204 Fax 0544 530453 - operativo@pilotiravenna.it

INFRASTRUTTURE E SVILUPPO

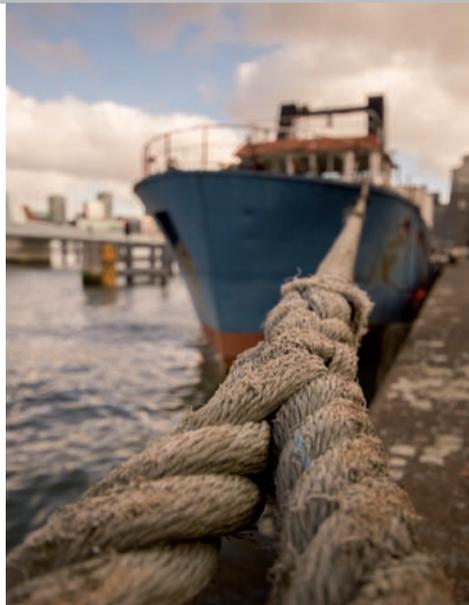
L'Autorità portuale vuole creare una zona franca doganale con agevolazioni sui dazi

Il direttore operativo Petrosino: «Tematica molto complessa ma ci crediamo». In Italia esiste a Trieste e Cagliari
Il 2021 sarà l'anno dei cantieri: banchine e dragaggi per l'hub, scali merci ferroviari per l'intermodalità

di Andrea Alberizia

Mancano ancora le ultime verifiche sui dati di dicembre in cui c'è stata una leggera ripresa, ma il 2020 per il porto di Ravenna si chiuderà con una perdita nel traffico merci di circa il 15 per cento rispetto all'anno precedente. Il dato viene da Mario Petrosino, direttore operativo dell'Autorità di sistema portuale. «Rispetto ai 26,2 milioni di tonnellate movimentati nel 2019 ci sarà un calo di circa 3,8 milioni. La perdita si concentra quasi tutta in tre settori: metallurgico, agroalimentare-cerealicolo, materiali edili». Le spiegazioni per il profondo rosso sono differenti. «Per ferro e edilizia siamo un porto di importazione – continua Petrosino –, quindi se i rispettivi settori di produzione si fermano, come successo nel 2020 con il lockdown, di conseguenza si ferma anche la richiesta di materie prime. Per i cereali, di cui siamo leader in Italia come scalo, invece siamo di fronte, oltre ai minori consumi, anche ad un cambiamento delle scelte logistiche: sta diventando più conveniente il treno della nave per l'importazione da alcuni Paesi storicamente collegati a Ravenna con rotte marittime. È un fenomeno congiunturale che però ha avuto ripercussioni sul 2020».

E qui veniamo alla questione dei collegamenti ferroviari a monte dei porti. La cosiddetta intermodalità. Il settore logistico ha ormai smesso di vedere ferro, gomma e acqua come concorrenti e ragiona in ottica complessiva: «Oggi tra i numeri che mostrano l'efficienza di



uno scalo portuale viene citato quello dei treni merci che vengono realizzati. È molto significativo. A Ravenna siamo a circa settemila all'anno, numero che nel 2020 è rimasto stabile quindi essendo diminuito il totale delle merci, questo farà salire un po' la percentuale della merce movimentata in entrata o in uscita su rotaia che era al 13,6 per cento nel 2019, tra i primi porti in Italia». Per i trasporti su ferro la svolta per Ravenna dovrà arrivare con la realizzazione dei due nuovi scali merci nelle zone

industriali in destra e sinistra del Candiano. L'intervento è di Rfi per un investimento totale di 48 milioni di euro. Petrosino riporta le ultime informazioni ricevute dalla società statale del gruppo Fs: «L'obiettivo è iniziare i lavori a sinistra quest'anno e nel 2022 a destra. Alcuni terminalisti, oltre agli attuali, si stanno muovendo per essere collegati alla rete e le previsioni per i prossimi anni sono di ulteriore crescita di merce veicolata su treno anziché gomma». Le ricadute andranno in due direttrici. L'attività di scomposizione e composizione dei convogli non si farà più a ridosso della stazione ferroviaria e quindi verrà tolto traffico di passaggio in città. Minori spostamenti vorranno dire minori costi: «Anche di questo dovremo tenere conto nella stesura del bando che stiamo per aprire per individuare il gestore unico della manovra ferroviaria nell'ambito portuale».

E poi ormai pare proprio che l'attesa sia finita per il cosiddetto Progettone: il 2021 sarà l'anno della partenza dei lavori per l'approfondimento dei fondali a 12,5 metri e il rifacimento di 6,5 km di banchine.

Fin qui si è parlato di infrastrutture. Ma per Petrosino non è tutto qui: «Sono una condizione necessaria, ma non sufficiente per lo sviluppo del sistema logistico. Accanto servono le azioni di sviluppo».

Per Ravenna la prima carta da giocare si chiama Zona Logistica Speciale (Zls) introdotta con la specifica legge del 2018. La spiegazione la fa il dirigente: «In poche parole l'Emilia-Romagna può individuare aree dove gli investimenti imprenditoriali possono godere di incentivi, dalla Regione o dagli enti locali, e canali burocratici semplificati a patto che queste aree abbiano un nesso economico-funzionale con il

porto di Ravenna. Vorrà dire che il porto di riferimento per l'Emilia-Romagna dovrà essere Ravenna e non altri porti per esempio sul Tirreno. Ovviamente tra le Zls rientrano tutti i 1.600 ettari del porto

sui circa quattromila ettari regionali».

Ap non si ferma qui e ha un progetto ambizioso che si chiama zona franca doganale: il vantaggio più noto è l'esenzione delle tasse per le merci lavorate sul posto "estero su estero". Un'area dove le attività che fanno import-export senza bisogno di uscire dal porto potranno beneficiare di vantaggi sui dazi. In Italia solo Trieste e Cagliari hanno qualcosa di simile. «Stiamo approfondendo una tematica molto complessa – dice Petrosino –, Abbiamo tante aree di sviluppo dove potrebbe essere collocata, anche negli spazi del progetto hub».

Il 2020 si chiude con una perdita di traffico merci del 15 per cento

3b technology
Forniture Industriali - Industrial Supplies

Parker Store **HOSE DOCTOR®**

Lavoriamo ogni giorno al tuo fianco con prodotti e servizi per l'industria

Strumentazione
Filtrazione
Condition monitoring
Oleodinamica
Piping
Pneumatica
Elettrico
Atex

centro raccordatura tubi

48122 Ravenna
Via Pag 81
Tel. +39 0544 591681

info@3btechnology.it
www.3btechnology.it



EDILIZIA

Acmar compie 70 anni: portafoglio lavori da 120 mln verso la fine del concordato

Fondata da 27 operai vicini al Pri e usciti dalla Cmc, oggi conta 400 soci e 140 dipendenti



Acmar è impegnata nel cantiere per la costruzione del primo deposito di gas naturale liquefatto (Gnl) in Italia. Voluta da Pir-Edison, sorgerà al porto di Ravenna e dovrebbe entrare in funzione entro il 2021

In comune avevano la vicinanza alle idee del Partito repubblicano e il lavoro da operai edili: in ventisette lasciarono la Cmc e fondarono una nuova impresa, l'Associazione cooperativa muratori e affini Ravenna, meglio nota come Acmar. Era il 5 gennaio 1951. L'azienda ha appena compiuto settant'anni e oggi conta 400 soci (tra cooperatori e sovventori) e 140 dipendenti. L'esercizio 2019 si è chiuso con un fatturato di 38,4 milioni di euro e un patrimonio netto di 7,5.

Il raggio d'azione dell'Acmar varcò i confini provinciali già dopo pochi anni dalla fondazione, acquisendo significative commesse soprattutto in Toscana, Piemonte, Marche e Liguria. «I consolidati rapporti con la clientela pubblica e privata e le buone relazioni col sistema bancario e industriale – si legge in una nota diffusa dalla sede di via Girolamo Rossi – le consentirono di passare indenne fra le varie crisi cicliche di natura congiunturale e strutturale che in più occasioni hanno travagliato il settore delle costruzioni».

Con l'iscrizione all'Albo nazionale costruttori nel 1965, la cooperativa entra a far parte dell'albo di fiducia di molti enti locali e nazionali, ministeri, grandi aziende a partecipazione statale, realizzando via via opere sempre più significative: in quegli anni la cooperativa arriva ad annoverare oltre trecento maestranze, in maggioranza soci, con diverse specializzazioni estese anche ai lavori di movimento terra, acquedottistica e di costruzione stradale. Nel 1975, assieme ad altre importanti imprese cooperative, l'Acmar contribuì al rilancio del Consorzio Ciro Menotti.

Nel 2016 è arrivata l'omologa alla richiesta di concordato in continuità con un passivo di quasi 200 milioni di euro, la chiusura è fissata al 30 giugno di quest'anno: «Possiamo guardare con orgoglio al passato e con ottimismo al futuro, forti di un portafoglio lavori di 120 milioni da sviluppare nel prossimo triennio – aggiunge il direttore generale Ruggero Rosetti –. In particolare in ambito industriale e portuale a Ravenna con clienti quali Sapir, Pir, Eni Versalis, Autorità Portuale; in Campania commesse importanti come l'ampliamento del porto di Salerno e l'impianto di depurazione a Torre del Greco; in Umbria e Sicilia manutenzioni straordinarie per Anas; in Abruzzo e Marche opere infrastrutturali e di ricostruzione nelle aree terremotate».

INNOVAZIONE

Nel 2020 sono nate 15 startup

Ma il numero totale è rimasto stabile rispetto all'anno precedente

Nel 2020 segnato dalla pandemia in provincia di Ravenna sono nate 15 startup. A fine anno il numero totale di quelle operative era 63, una in meno rispetto a dodici mesi prima a testimoniare che nel corso dell'anno alcune hanno chiuso i battenti e alcune non avevano più i requisiti per rientrare nella categoria startup. Secondo la Camera di Commercio – che ha curato il monitoraggio – nella nostra provincia ci sono più di 150 aspiranti imprenditori che potrebbero potenzialmente aggiungersi alle startup innovative ravenna-

ti già operanti sul mercato. Non solo: più di 450 imprese con meno di 5 anni di vita, attive in settori ad alta intensità tecnologica e di conoscenza, avrebbero i potenziali requisiti per accedere alle agevolazioni previste per le startup innovative se si iscrivesse alla sezione speciale del Registro delle imprese. I vantaggi: minori oneri per la costituzione; rapporti di lavoro subordinato di più semplice attuazione; credito di imposta per ricerca e sviluppo; incentivi all'investimento; raccolta diffusa di capitali di rischio tramite portali online.

TELEFONIA Petizione contro l'antenna di Iliad

Una petizione per opporsi all'installazione di un'antenna di telefonia in via del Mugello a Ravenna ha raccolto 375 firme ed è stata presentata in municipio a metà dicembre. Primo firmatario dell'iniziativa contro la richiesta di Iliad è Antonio Amoroso, consigliere territoriale di Lista per Ravenna. La richiesta di Iliad, datata 13 novembre, arriva dopo la bocciatura della stessa richiesta presentata a ottobre 2020. Il Comune di Ravenna ha negato l'autorizzazione: su alcune porzioni di edifici abitativi interessati alle emissioni elettromagnetiche dell'impianto veniva superato il valore di attenzione.

CRISI Buoni spesa, domande online

Dal 4 gennaio si possono richiedere i buoni spesa per persone o nuclei familiari più esposti agli effetti economici derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19: 833mila euro per Ravenna, 153mila per Cervia e 65mila per Russi. I buoni fino a 520 euro saranno utilizzabili fino al 31 dicembre. La richiesta dovrà essere inoltrata accedendo all'apposita piattaforma online dal sito del Comune di Ravenna. Il Servizio sociale associato svolgerà i dovuti controlli, anche a campione.

LAVORI PUBBLICI San Michele: partiti i lavori per la scuola

È partito il 7 gennaio il cantiere per la costruzione della nuova scuola per l'infanzia di San Michele, frazione al confine sud-ovest del comune di Ravenna. L'appalto è andato alla ditta Cear. L'edificio nell'area di verde pubblico di via Pietro da Rimini, strada a fondo chiuso a ridosso del cavalferrovia per Villanova, dovrà ospitare 54 bambini da 3 a 6 anni, in due sezioni da 27. Lo storico edificio scolastico in via Faentina risalente all'anno 1900 sarà destinato a servizi per la popolazione anziana attraverso una completa ristrutturazione da avviare una volta pronta la nuova materna.

GDO

FUSIONE CDPA-COFRÀ: GRUPPO DA 100 MILIONI DI FATTURATO

Unione fra Bagnacavallo e Faenza Gestirà il nuovo Conad di Lugo

Il Cpda di Bagnacavallo, dopo 55 anni di storia e di crescita, ha deciso, infatti, di entrare a far parte del gruppo Cofra di Faenza, «non per necessità economiche – si legge nel comunicato diffuso per annunciare l'operazione – ma per la visione lungimirante che caratterizza il movimento cooperativo». I numeri di questa operazione mostrano un bilancio consolidato da oltre 80 milioni di euro (60 Cofra e 20 Cpda), 350 dipendenti, dieci supermercati a marchio Conad, due punti Bricofer, un Bar ConSapore e un Pet Store sempre a marchio Conad.

Dopo questo importante passo Cofra si prepara a farne un altro: la gestione del nuovo Conad Superstore che sorgerà a dicembre del 2021 a Lugo nell'ambito della riqualificazione dell'area ex acetificio nel quartiere di Madonna delle Stuoie ad opera di Cia-Conad (vedi foto). «Il punto vendita di Lugo ci permetterà di aumentare la nostra presenza nella Bassa Romagna e sarà anche il negozio più grande che gestiremo – afferma il presidente Celso Reali –. Potremo contare su una superficie di 2.500 metri quadrati e daremo lavoro a una nuova squadra composta da 70-80 lavoratori. Contiamo così di diventare un gruppo cooperativo da oltre 100 milioni di euro di fatturato».



CAMERA DI COMMERCIO



GUBERTI COMMISSARIO FINO ALLA FUSIONE

Dopo essere stato presidente da luglio 2019 a settembre 2020 ora Giorgio Guberti è stato nominato commissario straordinario della Camera di commercio di Ravenna dal ministro dello sviluppo economico Stefano Patuanelli. Guberti aveva lasciato l'incarico a seguito del Dl Agosto che, all'articolo 61, aveva previsto la decadenza degli organi e il successivo commissariamento degli enti camerali non ancora accorpatisi. La figura del commissario opererà con i poteri del presidente, ma anche in sostituzione della giunta e del consiglio, fino all'avvenuto accorpamento con la Camera di commercio di Ferrara e alla designazione degli organi del nuovo Ente.

CONAD

CONAD SUPERSTORE GALILEI

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193

CONAD LA FONTANA

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452

Conad Superstore: da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30

Conad: da lunedì a sabato 7.30-20.00 • domenica 8.00-13.00

da giovedì 14 a domenica 24 gennaio 2021

100%

IL BUONO DEL PAESE

SAPORI DINTORNI CONAD

MELE RED DELICIOUS
SAPORI & DINTORNI
CONAD
categoria 1^a, sfuse

1,49 €
al kg

100%

ZUCCHINE SCURE
categoria 1^a, sfuse

1,49 €
al kg

100%

IL BUONO DEL PAESE

SAPORI DINTORNI CONAD

ARANCIA DI RIBERA
DOP
SAPORI & DINTORNI
CONAD
confezione 1,5 kg

2,60 €
€/kg 1,74

IL BUONO DEL PAESE

SAPORI DINTORNI CONAD

Stagionatura minima
20 mesi!

GRANA PADANO DOP
RISERVA
SAPORI & DINTORNI
CONAD

11,90 €
al kg

IL BUONO DEL PAESE

SAPORI DINTORNI CONAD

FORMAGGIO
ASIAGO DOP
SAPORI & DINTORNI
CONAD

8,90 €
al kg

Bassi e Fissi

CONAD

MORTADELLA BOLOGNA IGP
CONAD
con e senza pistacchi

8,90 €
al kg

SAPORI DINTORNI CONAD

IL BUONO DEL PAESE

PROSCIUTTO
DI NORCIA IGP
SAPORI & DINTORNI
CONAD

17,90 €
al kg

CARNE ITALIANA

CONAD

PERCORSO QUALITÀ

PETTO DI TACCHINO A FETTE
CONAD PERCORSO QUALITÀ

7,90 €
al kg

CARNE ITALIANA

CONAD

PERCORSO QUALITÀ

ARROSTO DI COSCIA
DI TACCHINO
CONAD PERCORSO QUALITÀ
senza pelle, senza osso

5,90 €
al kg

CARNE ITALIANA

CONAD

PERCORSO QUALITÀ

COPPA SENZA OSSO
A FETTE DI SUINO
CONAD PERCORSO QUALITÀ

5,90 €
al kg

CARNE ITALIANA

CONAD

PERCORSO QUALITÀ

SVIZZERE DI PETTO
DI TACCHINO
CONAD PERCORSO QUALITÀ

6,90 €
al kg

100%

CONAD

PERCORSO QUALITÀ

BRANZINI FRESCI
CONAD PERCORSO QUALITÀ

12,90 €
al kg

FILETTO DI SALMONE
FRESCO

15,90 €
al kg

PROMOZIONE VALIDA SOLO NEI PUNTI VENDITA DOVE È PRESENTE IL REPARTO PESCHERIA

VACCINO ANTI COVID

PILLOLE DI VACCINO

È obbligatorio?

Al momento no. Il tema potrebbe tornare d'attualità nel caso le percentuali di vaccinati, una volta entrata nel vivo la campagna di massa, dovessero restare basse.

Quali saranno le tempistiche?

Difficile fare previsioni certe. Al momento è in corso la prima fase, che riguarda il mondo della sanità e gli anziani ospiti delle case di riposo. Da marzo partirà la vaccinazione al resto della popolazione, ma seguendo un ordine prioritario. I primi a poter essere vaccinati saranno gli ultraottantenni non in casa di riposo. Seguiranno le persone "fragili" e quelle di età compresa tra i 60 e gli 80 anni. Nel frattempo si sta cercando di inserire anche altre categorie professionali.

È sicuro? Non sarà stato autorizzato troppo in fretta?

I test richiesti dalle autorità ed effettuati sui candidati vaccini contro il Sars-Cov-2 sono gli stessi di tutti gli altri farmaci e vaccini già approvati in precedenza. In Europa si è riusciti a velocizzare l'iter grazie alle maggiori risorse a disposizione e adottando un sistema di revisione della documentazione particolare, che prevede di esaminare i risultati delle varie fasi della sperimentazione man mano che arrivano e non 'in blocco' alla fine.

Come funziona?

I vaccini attualmente in uso in Italia (Pfizer e Moderna) usano la tecnologia a mRNA. Il vaccino induce l'immunità fornendo a cellule umane esclusivamente le istruzioni per produrre un frammento del virus, la proteina Spike, che indurrà la produzione di anticorpi specifici verso il virus Sars-Cov-2.

È vero che modifica il Dna?

Oltre a non avere le "istruzioni" per modificare il Dna, l'Rna messaggero non entra mai nel nucleo della cellula, che è la parte che contiene il genoma, e non può quindi alterarlo in nessun modo. Inoltre l'Rna messaggero si degrada dopo pochi giorni, una volta eseguito il suo "compito".

Quanto dura la protezione?

Le osservazioni fatte nei test finora hanno dimostrato che la protezione dura alcuni mesi, mentre bisognerà aspettare periodi di osservazione più lunghi per capire se una vaccinazione sarà sufficiente per più anni o servirà ripeterla. Non è ancora chiaro, ma sono in corso studi in merito, se il vaccino protegge solo dalla malattia o impedisce anche l'infezione.

Poi si potrà togliere la mascherina?

Anche dopo essersi sottoposti alla vaccinazione bisognerà continuare a osservare misure di protezione nei confronti degli altri, come la mascherina, il distanziamento sociale e il lavaggio accurato delle mani. Ciò sarà necessario finché i dati sull'immunizzazione non mostreranno con certezza che oltre a proteggere sé stessi il vaccino impedisce anche la trasmissione del virus ad altri.

Ha effetti indesiderati?

Come tutti i vaccini anche quelli contro il Sars-Cov-2 possono dare effetti indesiderati. Nel corso della sperimentazione sono state riscontrate le reazioni comuni, già viste in altre vaccinazioni.

E i bambini?

Al momento sono esclusi dalla vaccinazione i bambini e gli adolescenti, su cui non è stato testato il vaccino, mentre per le donne in gravidanza e allattamento sono in corso valutazioni.

Iniezione di fiducia con le prime 19mila dosi

È partita anche in provincia di Ravenna il 31 dicembre la campagna che in pochi giorni ha visto coinvolti migliaia di operatori sanitari



Una foto storica, quella del primo vaccino anti Covid somministrato in provincia di Ravenna, il 27 dicembre, all'infermiera Giovanna Giubelli

«Dopo dieci mesi di lotta finalmente abbiamo a disposizione un'arma "non spuntata" per combattere questa malattia che ha fatto tante vittime, provocato tanto dolore e che ancora sta mettendo a dura prova la tenuta del servizio sanitario nazionale». Lo ha detto il direttore generale dell'Ausl Romagna, **Tiziano Carradori**, al termine del cosiddetto Vaccine Day, lo scorso 27 dicembre, dando il via alla storica campagna vaccinale contro il Covid, partita poi ufficialmente anche in Emilia-Romagna il 31 dicembre.

Si tratta della prima fase della campagna, quella che riguarda soprattutto il mondo della sanità. Complessivamente, **oltre 24mila persone in Romagna**, secondo le stime iniziali, che tenevano conto di tutto il personale degli ospedali pubblici e privati (compreso quello di ditte esterne che vi opera mediante appalti) e delle Rsa, anziani ospiti delle case di riposo e personale sanitario dei servizi territoriali dell'Asl. A questi si sono poi aggiunti in corso d'opera odontoiatri, anche liberi professionisti, e farmacisti. È possibile stimare una popolazione complessiva in provincia di Ravenna di **circa 10mila persone vaccinate**. Al 13 gennaio, poco prima di andare in stampa, erano già oltre 6mila le persone vaccinate con una prima somministrazione (ne sarà poi necessaria una seconda dopo tre settimane).

Da segnalare che l'Emilia-Romagna è la regione con la più alta percentuale di vaccinati in base al numero della popolazione (dati della mattina del 13 gennaio): l'1,90 per cento, con 85mila vaccinati su quasi 132mila dosi consegnate. Di queste, ne sono arrivate a Ravenna oltre 10mila, che diventeranno 19mila il 25 gennaio, grazie alle 3 scatole da 1.170 dosi cadauna in arrivo ogni lunedì (o martedì).

In provincia di Ravenna la sede di vaccinazione è il Pala De Andrè (ne parliamo a pagina 12), dove sono presenti le celle a temperatura bassissima, -70°, cosiddette "Ult" (ul-

tra low temperature) per consentire la conservazione del vaccino che viene utilizzato in questa fase, il Pfizer. Necessita invece di una temperatura più alta il Moderna, da poco autorizzato e già arrivato in Italia e pure in Emilia-Romagna, anche se in poche dosi. Grande attesa poi per l'AstraZeneca, più facile da conservare, che secondo i programmi dovrebbe essere autorizzato entro la fine del mese di gennaio.

Il piano vaccinale dipenderà molto anche da questo e dalle dosi a disposizione. Al momento comunque si prevede di dar via alla vaccinazione al resto della popolazione da marzo, forse già fine febbraio – ci dicono dall'Ausl –, con una prima fase dedicata esclusivamente agli ultraottantenni che non si trovano nelle case di riposo. Seguirà poi una fase dedicata alle persone considerate "fragili" sotto gli 80 anni e a determinate categorie professionali, come per esempio è probabile gli insegnanti, richiesta giunta da più parti in questi giorni di chiusura delle aule.

«Terminata la fase riservata al personale sanitario – ha dichiarato il **presidente della Regione Stefano Bonaccini** – quando passeremo al resto della popolazione, aumenteremo di parecchio il numero di vaccinazioni. Si moltiplicheranno nel territorio i luoghi dove vaccinarsi (in provincia, per esempio, il sindaco Massimo Isola ha già dichiarato la propria disponibilità a concedere l'area della Fiera di Faenza, ndr) e andranno coinvolti anche i medici di base (ne parliamo con il presidente dell'Ordine di Ravenna a pagina 13, ndr). Oltre a vaccinare anche di notte, se sarà necessario. Fondamentale sarà avere regolare e costante arrivo di dosi vaccinali nei territori».

«Si è detto che a fine anno si avrà l'immunità di gregge – aveva dichiarato nei giorni scorsi lo stesso Bonaccini, interpellato da Mattino 5 –, ma io penso che si possa avere parecchi mesi prima e noi come Emilia-Romagna vogliamo essere pronti a raddoppiare o triplicare il numero di dosi somministrate».

L'AUSL

«I medici non sono dei kamikaze: il vaccino è sicuro. Così il prossimo Natale torneremo alla normalità»

Angelini (Igiene Pubblica): «Colleghi vaccinati sono tornati volontariamente per vaccinare a loro volta: non l'avrebbero fatto se ci fossero dubbi»



Raffaella Angelini, al centro, nel corso di uno dei suoi sopralluoghi al Pala De André (foto a destra)

«I medici non sono dei kamikaze. Io non vedevo l'ora di vaccinarvi e ora sto coordinando la campagna. E ci sono tanti altri medici che dopo essersi vaccinati hanno dato volontariamente disponibilità a venire a dare una mano per vaccinare. Si vaccinano e si prendono la responsabilità di vaccinare, senza che nessuno li abbia

neggevoli» rispetto a quello attuale della Pfizer (mentre parliamo sono praticamente in arrivo i Moderna e si spera in una rapida autorizzazione di AstraZeneca, ndr) e serve che le persone mantengano nel frattempo i comportamenti corretti».

Come tranquillizzare, in vista dell'apertura della vaccinazione di massa, i più dubbiosi? «È un vaccino sicuro – ribadisce Angelini –, il fatto che sia stato realizzato rapidamente è semplicemente dovuto al fatto che c'era una base forte, dal punto di vista tecnico, già utilizzata per certe terapie di cura del cancro, oltre a risorse pubbliche e private mai viste, con le ditte che a loro volta ci hanno investito tantissimo, con un numero enorme di volontari. È stato così possibile accelerare tutti i passaggi, ma senza usare la procedura d'emergenza (come ha invece fatto il Regno Unito per AstraZeneca, ndr), per un vaccino che è così equiparabile a vaccini autorizzati dopo tre anni, anche per quanto riguarda le controindicazioni, che sono praticamente le stesse di tutti, principalmente gravi reazioni allergiche. Lo voglio ribadire, sono stati fatti tutti gli approfondimenti richiesti e si tratta di un vaccino sicuro, che non può neppure provocare la malattia, perché contiene semplicemente una molecola (il cosiddetto Rna messaggero, di cui si parla sempre nel box della pagina a fianco, ndr) che produce una proteina che stimola la risposta immunitaria».

E chi ha paura di possibili effetti indesiderati sul lungo periodo? «Dovrebbe aver paura per qualsiasi antibiotico, allora. Il punto è che queste preoccupazioni accompagnano i vaccini da quando sono stati inventati. E probabilmente si tratta di un meccanismo psicologico legato al fatto che non si sta curando una malattia, ma cercando di prevenirla. Ma se noi calcoliamo oggi la circolazione del virus e la probabilità che ognuno ha di ammalarsi dobbiamo essere consapevoli della responsabilità sociale che noi tutti abbiamo. Questo virus deve essere fermato. E ci sono solo due strumenti: la vaccinazione e i comportamenti corretti». (lu.ma.)

obbligati, ma riconoscendo l'importanza di questo evento».

La migliore risposta ai movimenti No Vax è quella di **Raffaella Angelini**, direttrice della Sanità pubblica dell'Ausl Romagna.

«Al Pala De André si lavora 10 ore al giorno, a testa bassa. Difficile adesso parlare di percentuale di adesione del mondo della sanità, lo capiremo alla fine della prima fase, incrociando i numeri, di certo sta procedendo tutto bene, come da programmi: una situazione impensabile comunque fino a poche settimane fa». Un dispiegamento di forze notevole (di cui parliamo a pagina 12), che dovrà essere accompagnato da nuove assunzioni (grazie al "bando Arcuri") in vista dell'apertura della vaccinazione al resto della popolazione, in primis gli ultraottantenni, a partire da marzo. «Forse anche fine febbraio», dice Angelini, che sposa poi le previsioni di Fauci, l'immunologo americano finito nel mirino di Trump: «Dal punto di vista scientifico non possiamo pensare di raggiungere l'immunità di gregge quest'anno, considerando anche il fatto che al momento non è possibile vaccinare i minori di 16 anni (vedi box nella pagina a fianco, ndr). Ma credo, come aveva previsto Fauci, che sia un obiettivo alla nostra portata quello di tornare alla normalità per il prossimo Natale. Ma per far questo servono vaccini più "ma-

L'INFERMIERE

«Sono troppi i colleghi che non se la sentono»

«Sono troppi i colleghi che ci devono ancora pensare, o che dicono che non se la sentono». Raccogliamo la testimonianza di un infermiere dell'ospedale di Ravenna, qualche giorno dopo essersi vaccinato. «Nel mio reparto non arrivano al 60/70 per cento quelli che si sono già vaccinati o hanno intenzione di farlo», ci dice l'operatore, che preferiamo lasciare anonimo.

Il suo è un appello a vaccinarsi a tutto il mondo sanitario: «Si tratta di un vaccino testato e "trasparente", un operatore sanitario non può rifiutarsi».



RAVENNA FARMACIE S.R.L.

FITOTERAPIA - OMEOPATIA - INTEGRATORI
CONSULENZA SPECIALIZZATA NEI REPARTI DI DERMOCOSMESI
TEST AUTODIAGNOSTICI SU SANGUE ED URINE
TEST DI GRAVIDANZA
MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA E NOLEGGIO HOLTER
NOLEGGIO APPARECCHIATURE ELETTROMEDICALI
SERVIZIO FARMACUP

SERVIZIO NOTTURNO

alla **Farmacia Comunale 8** di Ravenna tutti i giorni dell'anno dalle ore 22.30 alle ore 8.00

LE TUE FARMACIE

Carta fedeltà gratuita per accedere a premi, sconti, promozioni e molto altro. Chiedi al tuo farmacista!

+ Comunale 1	Via Berlinguer, 34 Ravenna T. 0544/404210 F. 0544/407473
+ Comunale 2	Via Faentina, 102 Ravenna T. 0544/460636 F. 0544/461557
+ Comunale 3	Via Po, 18 Porto Corsini T. 0544/446301 F. 0544/441162
+ Comunale 4	Via Nicolodi, 21 Ravenna T. 0544/421112 F. 0544/423821
+ Comunale 5	Via delle Nazioni, 77 Marina di Ravenna T. 0544/530507 F. 0544/531683
+ Comunale 6	Via Giannello, 3 Fornace Zarattini (RA) T. 0544/212835 F. 0544/216317
+ Comunale 7	Via Bonifica, 6 Porto Fuori (RA) T. 0544/433021 F. 0544/432503
+ Comunale 8	Via Fiume Montone Abbandonato, 124 Ravenna T. 0544/402514 F. 0544/407713
+ Comunale 9	Viale Petrarca, 381 Lido Adriano (RA) T. 0544/495434 F. 0544/495434
+ Comunale 10	Via 56 Martiri, 106/E Ponte Nuovo (RA) T. 0544/61088 F. 0544/476553
+ Comunale Alfonsine	C.so Matteotti, 58 Alfonsine T. 0544/81253 F. 0544/84642
+ Comunale Cotignola	Via Matteotti, 55 Cotignola T. 0545/40119 F. 0545/40119
+ Comunale S. Rocco	Piazza Emaldi, 4/b Fusignano T. 0545/50133 F. 0545/953866
+ Comunale 1 Pinarella	Viale Tritone, 13 Pinarella di Cervia T. 0544/987105 F. 0544/987105
+ Comunale 2 Malva	Via Martiri Fantini, 86/a Cervia T. 0544/977650 F. 0544/977141
+ Comunale Tagliata	Piazza Pesci, 2/C Tagliata di Cervia T. 0544/988066 F. 0544/988066



Ravenna Farmacie s.r.l. Via Fiume Montone Abbandonato, 122
 48121 Ravenna • Tel +39 0544 289111 • Fax +39 0544 289137
www.farmacieravenna.com • info@farmacieravenna.com



LA CAMPAGNA / TESTIMONIANZE

MEDICI E INFERMIERI IN CORO DOPO LA PRIMA DOSE:
«È L'UNICA VIA PER RIAVERE LA LIBERTÀ»

Il professionista di Malattie infettive: «Non mi stupisce ci siano colleghi contrari, anche tra noi c'è chi crede ai complotti»

«Non vedevo l'ora di fare il vaccino». È un medico del reparto di Malattie infettive che ci risponde così mentre siede sulle tribune del Pala De Andrè dopo aver ricevuto la prima dose del farmaco Pfizer. Con un libro da leggere e qualche telefonata da fare sta facendo passare il periodo di osservazione prima di lasciare la struttura. «Per il momento sono ancora vivo e non mi è spuntato un terzo braccio», dice scherzando sulle paure per le conseguenze della somministrazione. A marzo il medico si è ammalato di Covid in forma non grave e questo è stato un motivo in più per fare il vaccino: «È una questione sanitaria ma anche la risposta a un bisogno di libertà». L'approccio pro vax è largamente diffuso fra i colleghi del reparto. Eppure non tutto il personale sanitario la

pensa così. Stupito? «No, i medici non sono persone per forza migliori delle altre. E anche nella nostra categoria c'è chi si fa attrarre dalle teorie del complotto».

Qualche sedia più in là, ben distanziato, c'è un altro medico. Ci dice la sua opinione personale: «Credo sia giusto che venga lasciato facoltativo. Io l'ho fatto perché vedo pochi motivi per non farlo. Ma va valutata ogni situazione. Non ho mai fatto il vaccino antinfluenzale ma un 80enne con problemi di salute fa bene a farlo. Per il vaiolo è stato fondamentale il vaccino, quando sono andato in Brasile ho

fatto quello contro la febbre gialla. E ora davanti al Covid direi che c'è poca alternativa, i rischi sono troppo elevati». La posizione dei colleghi? «Tutti favorevoli».

Sembra diverso invece il clima tra i colleghi delle due infermiere dell'assistenza domiciliare che stanno chiacchierando in attesa: «Direi che una metà non vuole farlo – ammette una delle due –. Io ci ho pensato un po' prima di decidermi poi la decisione è arrivata perché c'è voglia di tornare alla libertà e portare meno rischi verso familiari e amici». C'è qualche collega che dopo la somministrazione ha avuto qualche effetto ma niente che non sia passato in poco tempo: «Mal di testa, dolore al braccio, linfonodi un po' infiammati, ma tutto è passato».

Infine due tecnici dell'ufficio salute dei lavoratori. Sono gli ultimi a fare il vaccino tra i colleghi: «Pochi dubbi se farlo o no, non c'è altra soluzione». (and.a.)



LA CAMPAGNA / DATI

Sei ambulatori operativi
dieci ore al giorno
per le punture anti-Covid

Il farmaco Pfizer va scongelato da 80 gradi sotto zero. Al Pala De Andrè seimila vaccinati



Al centro è rimasto il campo da pallavolo per le partite della Consar che gioca a porte chiuse, ai lati si muove la macchina anti-Covid della sanità pubblica. Dal 31 dicembre sotto alla cupola del Pala De Andrè di Ravenna per dieci ore ogni giorno procede la campagna di vaccinazione sul personale sanitario. Tra amministrativi, medici, infermieri e farmacisti sono impegnati 14-15 professionisti con sei ambulatori: a pieno regime si possono trattare fino a 720 persone al giorno (il picco toccato è stato 774). Alle 19 del 13 gennaio, al momento di andare in stampa, le persone che hanno ricevuto la prima dose sono più di seimila.

Seguendo un criterio di priorità, ogni giorno l'Ausl allunga l'elenco delle categorie della sanità – le ultime sono stati i farmacisti e gli odontoiatri – che possono ricevere il farmaco e invia una email per informare i lavoratori. Tramite una piattaforma online si prenota giorno e ora. Il percorso è a tappe: il controllo amministrativo all'ingresso per verificare la prenotazione, il colloquio con il medico per individuare eventuali incompatibilità con il farmaco Pfizer, la somministrazione del vaccino sul braccio, l'attesa per eventuali reazioni e il ritiro dell'appuntamento per la seconda dose a distanza di 22 giorni. Mezz'ora in tutto è sufficiente. Salvo code: ci sono stati momenti in cui sono servite due ore.

Tra i farmacisti che seguono la gestione del farmaco c'è Maria Cristina Fabbri. Che ci spiega la delicatezza dei passaggi: «Come ormai si sa, il vaccino della Pfizer va conservato in celle con una temperatura di circa 80 gradi sotto zero e si presenta in polvere. Una volta scongelato diventa liquido e va utilizzato entro cinque giorni. Per essere somministrato al paziente va diluito con soluzione fisiologica: da ogni flacone si ricavano sei dosi che vanno iniettate entro sei ore». Dal punto di vista tecnico il momento più impegnativo è la diluizione: il personale che fa le iniezioni – infermieri e assistenti sanitari – hanno seguito una percorso di formazione in aula e in affiancamento.

Non è difficile intuire che un vaccino di questo tipo richieda infrastrutture particolari, nello specifico la catena del freddo che consenta la garanzia della temperatura necessaria: «Anche per questo è più comodo avere un punto unico in provincia, soprattutto ora che è rivolto solo al personale medico – spiega Mauro Taglioni, uno dei due coordinatori della campagna vaccinale in Romagna –. Quando bisognerà raggiungere più larghe fasce di popolazione allora bisognerà pensare una rete più capillare. E per quello sarà utile avere i farmaci di Moderna o Astrazeneca che si conservano a temperature più alte».

La fase della giornata più complessa è quella verso la chiusura serale. I motivi li illustra ancora Taglioni: «Non possiamo sprecare nulla. Quindi se da ogni flacone si ottengono sei dosi, significa che verso la fine della giornata facciamo le diluizioni solo quando abbiamo sei persone pronte». Può sempre capitare un imprevisto con qualche defezione dei prenotati: «Abbiamo un elenco di persone che hanno diritto al vaccino e hanno dato la disponibilità per essere chiamati all'ultimo momento proprio per tamponare questi casi evitando sprechi».

E gli effetti collaterali? Finora a Ravenna nulla di significativo: «Qualche caso di malessere leggero – conclude Taglioni – più per tensione e paura di aghi che altro».

Andrea Alberizia



ORTHOMEA

ARTICOLI SANITARI ed ORTOPEDICI

La tua Ortopedia...

Dispositivi ortopedici, tutori e busti

Anche a noleggio

**Vasto assortimento di intimo
e reggiseni modellanti
e per taglie forti**

NUOVI ARRIVI **BIRKENSTOCK**

CONSEGNA A DOMICILIO

Ravenna, Via Zampeschi 8 angolo via Cilla
Tel. 0544 1585278 - orthomea@orthomea.it

www.orthomea.it

IL PRESIDENTE DELL'ORDINE

«Noi medici subissati di chiamate di persone che vorrebbero già prenotare il vaccino»

Falcinelli: «Collegi che non vogliono farlo? Nessuno che io sappia, ma proverei a convincerli: ce lo impone la deontologia»

di Luca Manservigi

Il presidente della Regione Stefano Bonaccini (e non solo) lo va ripetendo da diversi giorni: nella campagna vaccinale vanno coinvolti i medici di base. Ne abbiamo parlato allora con il presidente dell'ordine dei medici di Ravenna, Stefano Falcinelli.

«La nostra partecipazione sarà assolutamente centrale – ci dice al telefono – quando si entrerà nella fase della vaccinazione vera e propria alla cittadinanza (al momento è in corso invece, come noto, quella rivolta solo a operatori sanitari e de-

genti delle Cra, ndr) e in particolare durante la prima che coinvolgerà gli ultraottantenni fuori dalle case di riposo. Siamo ovviamente a disposizione, ma ci sono diverse cose da chiarire, prima».

Per esempio?

«In primis la parte amministrativa e burocratica. Quando mi

sono vaccinato io al Pala De André, faccio un esempio, prima di arrivare al vaccino vero e proprio ho dovuto affrontare tre tavoli con moduli e autocertificazioni di vario tipo, tutto corretto, sia chiaro, ma organizzativamente parlando un po' complicato per un medico di famiglia».

E poi naturalmente c'è la questione della conservazione del vaccino...

«Al momento si deve conservare a temperature (-80 gradi, ndr) impossibili da garantire in un ambulatorio di un me-



Era il novembre del 2019, sembra passato un secolo: nella foto il dottor Falcinelli mentre si sottoponeva alla vaccinazione anti-influenzale, di cui era in qualche modo testimonial sul territorio. Ora si è appena vaccinato contro il Covid

dico di base. Speriamo che in futuro possano essere a disposizione, e in quantità sufficienti, altri vaccini come quello di AstraZeneca, più facilmente conservabili. In quel caso, ripeto, faremo di tutto per attrezzarci».

Ma i cittadini comuni sono già interessati al vaccino?

«Le posso dire che siamo subissati di persone che ci chiedono già di essere messe in lista. O che si informano su come possono fare, chiedono delucidazioni...».

E pazienti No Vax?

«Al momento non li ho ancora dovuti affrontare...».

Come smontare le loro paure?

«Si parla spesso dei tempi troppo brevi con cui sarebbe stato approvato, ma questo vaccino ha coinvolto un numero di persone e di investimenti mai visti prima. Le persone vaccinate in tutto il mondo sono già tantissime e non ci sono segnalazioni di reazioni avverse che non fossero previste. Ma facendola breve, tenuto conto della gravità della patologia

che stiamo affrontando e di tutte le persone che sono morte, mi sembra assurdo non poter accettare l'unico strumento reale, efficace, che abbiamo a disposizione».

Ci sono medici che non si vogliono vaccinare sul nostro territorio?

«Quello che posso dire al momento è che al contrario ci sono colleghi che vorrebbero e che ancora non sono riusciti a farlo, per vari motivi, che stiamo cercando di risolvere».

Cosa succederebbe, da presidente dell'ordine, se scoprisse però che un collega si è rifiutato di farlo?

«Si tratta del nostro codice deontologico, che chiede al medico di valutare le proprie condizioni psicofisiche per poter essere in grado di svolgere la propria professione al meglio. Se tu non ti vaccini e sei potenzialmente veicolo di infezione non offri certo un buon servizio... Io sono comunque innanzitutto per la moral suasion, inizierei chiamando il collega per cercare di capire le sue motivazioni e cercando poi di convincerlo...».



RAVENNANTICA
Fondazione Parco Archeologico di Classe



Comune di Ravenna



700
VIVA DANTE
RAVENNA 1321-2021

PROPOSTE ONLINE PER LE SCUOLE

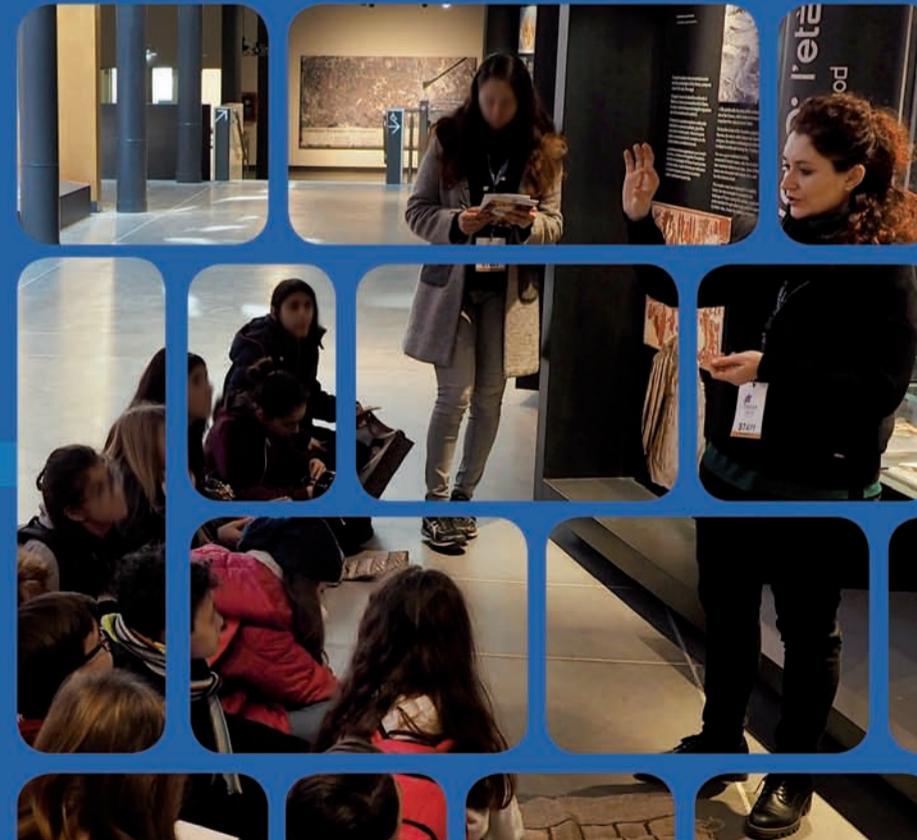
LABORATORI DIDATTICI E VISITE GUIDATE

2020/21

CIRCUITO CLASSE

- MUSEO CLASSIS RAVENNA
- BASILICA DI SANT'APOLLINARE IN CLASSE
- ANTICO PORTO DI CLASSE

www.ravennantica.it











IL MEDICO GIORNALISTA

Efficace, sicuro, testato: l'unica soluzione è il vaccino E poi ci sono i No Vax...

Da una parte la scienza, dall'altra la libertà di dire cavolate

di **Andrea Casadio ***

Perché fare il vaccino contro il Covid-19? È semplice: perché contro il COVID-19 non c'è cura alcuna e mai ci sarà, dato che i virus – come questo maledetto Sars-Cov-2 – sono organismi difettivi che riescono a vivere solo dentro alle nostre cellule e si replicano solo utilizzando parte dell'apparato molecolare delle nostre cellule. Quindi, per uccidere il virus un farmaco dovrebbe uccidere anche le nostre cellule, il che è ovviamente impossibile. Per salvarci da questa epidemia l'unica soluzione è il vaccino, e fortunatamente alcuni vaccini sono già disponibili, altri lo saranno a breve, tutti assolutamente efficaci, sicuri, e testati: montagne di articoli scientifici lo dimostrano.

Poi ci sono quelli che non si fidano, che affermano che il vaccino fa male e non è sicuro, anche se non hanno una sola prova scientifica a sostegno di quel che dicono. La scienza funziona così: prima provi qualcosa, e poi parli. Invece i No Vax il vaccino non se lo fanno perché non sanno cosa c'è dentro, l'hanno sperimentato troppo in fretta, modifica il nostro Dna, e poi è inutile, dato che il Covid è come un'influenza. Tutte cose false, mai provate, ma i No Vax si difendono dicendo che non si deve frenare il loro libero pensiero, che poi sarebbe la loro libertà di dire cavolate. Volete un esempio? Quello **nella foto qui sotto** è un minaccioso messaggio postato in un gruppo di novax. Dicono: queste sono le "reazioni avverse" causate dal vaccino, che possono capitare a

La PFIZER ha ottenuto lo scudo penale da tutti i governi accondiscendenti del mondo.. Fantastico vero se vi ammalate per sempre o se morite i vostri familiari non potranno fare causa nel al governo o stato ne alla lobby farmaceutica.. A questo giro BISOGNA ESSERE DAVVERO IDIOTI FARSI INOCULARE UN VACCINO SPERIMENTALE... !!! E IL BUGIARDINO LO CONFERMA.. !!!

Informiamo le insegnanti ignare..

Vaccino COVID-19: La FDA pubblica l'elenco dei possibili Eventi Avversi..

Sindrome di Guillain-Barré
Encefalomielite acuta disseminata
Mielite trasversa
Encefalite / mielite / encefalomielite /
meningoencefalite / meningite /encefalopatia
Convulsioni / crisi epilettiche
Ictus
Narcolessia e cataplessia
Anafilassi
Infarto miocardico acuto
Miocardite / pericardite
Malattia autoimmune
Morti
Gravidanza e esiti del parto
Altre malattie demielinizzanti acute
Reazioni allergiche non anafilattiche
Trombocitopenia
Coagulazione intravascolare disseminata
Tromboembolia venosa
Artrite e artralgia / dolori articolari
Malattia di Kawasaki
Sindrome infiammatoria multisistemica nei bambini
Malattia potenziata da vaccino



Un fotogramma del video postato sui social da Andrea Casadio, in cui immortala il momento in cui si vaccina. Casadio infatti sta facendo riprese televisive in ospedale ed è stato considerato quindi tra le persone a rischio, da vaccinare

chi se lo inocula! Bene. Ora, vedete che tra le "reazioni avverse" segnalate c'è anche "gravidanza"? Significa che se mi inietto il vaccino del Covid-19 poi rischio di rimanere incinta io, o la mia donna? Per grazia divina l'Rna del virus contenuto nel vaccino inoculato nel mio braccio penetra dentro mia moglie che dopo nove mesi partorirà un virusone di 3 chili che sarà tutto uguale a me e chiameremo Ugo? Io sono un uomo all'antica e mi hanno insegnato che rischio la gravidanza solo se inserisco non l'Rna ma un'altra cosa dentro la vagina di una donna fertile, operazione che di solito va ripetuta più volte per avere garanzie di successo. Le obiezioni dei novax hanno sempre una valenza scientifica di livello simile. No, questo è semplicemente un documento della Fda che dice: dopo l'inoculazione di un qualsivoglia vaccino, bisogna monitorare se c'è una gravidanza, per studiare che effetto ha sul bambino, e se il paziente sviluppa una qualsiasi patologia, perché anche se non c'è nessun legame causale col vaccino, è bene segnalare tutto all'autorità competente e indagare. Difatti la scienza ha provato che i vaccini possono provocare 1 reazione avversa grave su milioni di inoculazioni, mentre 2 individui ogni 100 malati di Covid-19 muoiono: mi pare una discreta differenza, no? Ma mi fanno simpatia, i novax. Sono un popolo composito, dove il complottista di estrema destra che il virus è stato creato dai comunisti cinesi manifesta a braccetto con il grillino paladino del libero pensiero (pensiero?) che Bill Gates aveva già prima il vaccino pronto coi microchip per il 5G dentro per mapparmi gli acquisti, e con la superstite fricchettona anticapitalista che previene il Covid potenziando i chakra lombari e inalando vapori di cristallo di quarzo secondo il costume del Tibet, paese noto per i progressi medici, dove difatti l'aspettativa di vita è 30 anni. Poi, i novax hanno paladini come il dottor Giulio Tarro, un anziano ciarlatano che, dopo aver ripetuto infinite volte: «Il vaccino anti-Covid fa male, è tossico e inutile», pochi giorni fa ci ha fatto sapere: «Io il vaccino me lo farò subito perché sono anziano e mica voglio morire, ci sono rischi ma mi sacrifico per il bene di tutti!».

Per concludere: io mi vaccinerò, perché mi fido della scienza. E spero che chi non vuole vaccinarsi, ingannato da paure o false credenze, cambi idea.

* Andrea Casadio è giornalista, reporter e autore televisivo, ma può vantare anche una laurea in Medicina a Bologna con dottorato in Neuroscienze, grazie ai quali ha insegnato e fatto ricerca alla Columbia University di New York.

IL SINDACO

«BASTERÀ SPIEGARE AI RAVENNATI CHE È COME TUTTI GLI ALTRI»

De Pascale: «Io non vedo l'ora. E in giunta non può esserci chi non si vaccina»

Tirato per la giacca nei mesi scorsi dall'opposizione, il sindaco e presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale, lo ribadisce: «Non vedo l'ora di farmi vaccinare».

E i ravennati, si vaccineranno? «Se li conosco direi di sì, in massa. Basterà spiegare loro che questo vaccino è esattamente come tutti gli altri. Senza perdere tempo inutile a fare battaglie con i no vax, che tanto non si riusciranno mai a convincere. Basterà fare informazione, sperando che in pochi caschino nei video-truffa che si trovano sul web».

E in giunta, si vaccineranno tutti? «La risposta è ovvia, in giunta non può esserci spazio per chi non si vaccina».



Il sindaco con il direttore dell'Ausl Carradori

IL VESCOVO

«HA RAGIONE IL PAPA, È UNA QUESTIONE ETICA»

Ghizzoni: «Io mi sono già "prenotato" Tuteliamo la nostra e le vite degli altri»



In questi giorni anche il Papa ha voluto fare un appello a favore del vaccino, definito etico, informando il mondo che anche lui lo farà. Abbiamo chiesto un parere a tal proposito al vescovo della diocesi di Ravenna-Cervia, Lorenzo Ghizzoni. «Condivido in pieno il pensiero di Papa Francesco, si tratta

di una questione etica, di una tutela della propria vita ma anche di quelle degli altri. Io mi sono già "prenotato" per farlo il prima possibile...». Cosa ne pensa dei cosiddetti no vax? «Credo che siano solo paure. A volte la paura, anche senza fondamento, non si riesce a dominare».

IL GIUDICE

«Chi rifiuta di vaccinarsi potrà essere sospeso dal lavoro. E se non cambia idea, anche licenziato»

L'analisi di Roberto Rivero, consigliere giuridico del ministro: «Non importa che sia obbligatorio o meno, la legge non lascia spazio alla discrezionalità: non si può mettere a repentaglio l'incolumità altrui in nome della libertà di cura»

I lavoratori potranno essere obbligati a vaccinarsi? E nel caso fossero contrari, rischieranno il licenziamento?

L'arrivo del tanto atteso vaccino anti Covid avrà inevitabilmente delle ripercussioni anche sui rapporti di lavoro e il dibattito a livello nazionale è già entrato nel vivo.

Per cercare di chiarire (anche) i nostri dubbi, siamo ricorsi a un parere autorevole, quello di **Roberto Rivero**, per anni giudice del lavoro al tribunale di Ravenna, poi in Cassazione ed ora consigliere giuridico del Ministro del lavoro. «La premessa fondamentale da cui partire – sono le sue parole – è che il rischio “sociale” Covid si è fatto rischio professionale, riconosciuto come tale dal legislatore. Il datore di lavoro, per legge garante della salute, non può certo disinteressarsi del tema vaccino, ma deve richiederne l'assunzione come misura di prevenzione e protezione dei lavoratori e dei terzi che si trovano nell'ambiente di lavoro».

Che peso ha il fatto che al momento non sia però prevista per legge l'obbligatorietà? «Certo – continua Rivero –, una legge ad hoc, che obblighi tutti, sarebbe auspicabile, ma va ricordato che nessuno, in fondo, può mai essere obbligato “fisicamente” a fare un vaccino, neppure nel caso di quelli obbligatori. Il tema del vaccino incrocia, oltre al principio di prevenzione, quello di solidarietà che, oltre a porre limiti alla libertà individuale, richiede una prova di maturità collettiva con la ricerca



di un orizzonte comune per l'elevazione materiale e spirituale della comunità».

«La distinzione tra vaccini obbligatori e vaccini solo raccomandati – continua – non esiste comunque a livello della affidabilità scientifica. Anche il Testo Unico sulla Sicurezza sul Lavoro parla solo di vaccini “efficaci”. Non esiste poi sul piano scientifico perché i vaccini raccomandati non sono meno affidabili e necessari di quelli obbligatori. Cambia solo lo strumento

che il legislatore utilizza a seconda dei periodi per ottenere il risultato di adesione al vaccino prefisso. E infine, a mio giudizio, la distinzione non esiste nel rapporto di lavoro a fronte di una pandemia».

Il lavoratore deve quindi vaccinarsi, qualora lo richieda il datore? «Di certo non può dire “me ne frego” e ritenersi libero (come gli altri cittadini) di non prestare la propria necessaria collaborazione nell'attuazione della prevenzione, qui assicurata dalla vaccinazione, senza alcun valido motivo. Non può in nome del proprio diritto costituzionalmente garantito alla libertà di cura, decidere di mettere a repentaglio l'incolumità altrui; perché questa libertà non può esistere».

In sintesi – assicura Rivero – nel rapporto di lavoro la legge non lascia spazio alla discrezionalità del datore, ma neanche a quella del lavoratore. «Tutte le misure necessarie per tutelare la sicurezza vanno adottate e osservate». E non importa, come detto, che il vaccino sia obbligatorio o meno. «L'ordinamento obbliga il lavoratore a prendersi cura della salute altrui e a considerare l'effetto nocivo della proprie omissioni: quando il rischio esista, il vaccino sia disponibile e sia efficace, come in questo caso è dimostrato da tutte le Agenzie preposte».

E quali possono essere le conseguenze per il lavoratore? «La mancanza della vaccinazione richiesta dal datore di lavoro potrebbe sicuramente comportare, attraverso la valuta-

zione del medico competente, una inidoneità oggettiva del lavoratore rispetto all'ambiente di lavoro; e inoltre, secondo un'altra tesi, una violazione degli obblighi legali incombenti sul lavoratore in base al contratto. Ciò sicuramente nel caso di rischio biologico specifico (laboratori, ospedali e ambienti assimilabili) ma anche in ogni altro caso di rischio qualificato. Questo porterebbe a legittimare anche una reazione disciplinare che può comportare una sanzione di diversa gravità, a seconda della reale situazione di fatto e dei diversi contesti aziendali».

«Non credo però che, di primo acchito, il licenziamento di cui si è molto parlato in questi giorni possa ritenersi giustificato – conclude Rivero –, credo che sia più appropriata invece la sospensione del rapporto, una misura che potrebbe consentire al lavoratore di sanare la situazione con la vaccinazione. In ogni caso il datore di lavoro è tenuto a verificare se vi siano alternative lavorative, come per esempio lo smart working o modalità esecutive che portino comunque a scongiurare ogni rischio. Il licenziamento potrebbe essere irrogato solo come ultima misura estrema quando, in seguito a una perdurante inottemperanza nella somministrazione del vaccino, sia proclamata l'inidoneità del lavoratore rispetto al lavoro o potrebbe dirsi verificato il presupposto della lesione irreversibile della fiducia, senza valida giustificazione». **(lu.ma.)**

CONSORZIO SOLCO

LE AZIENDE INFORMANO

Ancora pochi giorni per aiutare il progetto Housing First

Scade il 16 gennaio la campagna di crowdfunding lanciata su ideaginger.it. Con le risorse raccolte si realizzeranno le parti grafiche delle prossime puntate di The Passengers, il documentario a episodi che racconta l'iniziativa di abitare sociale del Consorzio Solco Ravenna

Si chiuderà il 16 gennaio la raccolta fondi “Costruiamo insieme la casa per le nostre storie” lanciata dagli operatori e dai partecipanti del progetto di abitare sociale «Housing First, prima la casa» gestito in diverse città del ravennate dal **Consorzio Solco Ravenna**.

La campagna ha già superato l'80% dell'obiettivo ed avrà anche il sostegno della BCC ravennate, forlivese e imolese grazie all'iniziativa “Sprigiona l'energia del territorio”.

Il crowdfunding aperto sulla piattaforma ideaginger.it è stato pensato per dare la possibilità di raccontare il progetto attraverso le voci e i volti di chi ci è dentro. Lo scorso anno era stato realizzato a questo proposito il docufilm The Passengers che ha riscosso molto successo sia a livello di pubblico che di critiche e riconoscimenti cinematografici.

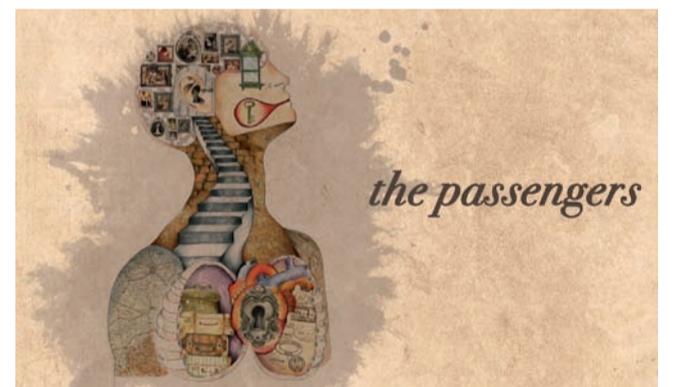
The Passengers diventerà un documentario da 5 episodi e la troupe è già al lavoro per realizzare le prossime



puntate. La raccolta fondi ha l'obiettivo di raccogliere 7.000 euro, utili per la realizzazione delle parti grafiche che completeranno ogni singola puntata (nella foto sotto un frame del docufilm).

«Le storie che raccontiamo – spiegano operatori e partecipanti del progetto – sono spesso dolorose, parlano di perdite, dipendenze, di strada, di accoglienza in comunità, di povertà. Ma sono anche storie di riscatto, di incontri positivi e di umanità. Sono percorsi che ogni protagonista intraprende per trovare la propria via verso un futuro migliore, partendo proprio dalla casa. Secondo il metodo Housing First, infatti, la casa viene prima di tutto. A chi entra nel progetto viene fornito un alloggio in cambio del rispetto di poche regole: contribuzione ai costi dell'appartamento, la cura della casa e delle relazioni con i coinquilini e i vicini e, infine, partecipare alle riunioni con gli operatori».

«Housing First è un progetto che mira



ad aiutare le persone in difficoltà in maniera non assistenziale, ma costruendo insieme a loro le condizioni per un riscatto, dando loro fiducia e supporto – sottolinea il **presidente del Consorzio Solco Ravenna, Antonio Buzzi** –. Con lo stesso intento è nata l'idea di raccontare Housing First attraverso The Passenger, con un video racconto che mostrasse dal di dentro le vicende dei partecipanti, facendoli sentire protagonisti insieme agli educatori che li affiancano in questo percorso. **Un documentario non su di loro ma con loro**. Al momento Housing First è attivo con buoni risultati sui territori di Ravenna, Faenza, Lugo e Bagnacavallo. **Con questa raccolta fondi speriamo di far conoscere ancora di più questo modello al fine di arrivare un giorno ad una nuova concezione di welfare e di servizi alla persona».**

Si può contribuire alla raccolta fondi semplicemente facendo una donazione dal sito ideaginger.it

Si può scegliere tra gli importi standard, ai quali corrisponde uno speciale ringraziamento, o una donazione libera.

DEMOGRAFIA



NEL 2020 CALANO LE NASCITE IN PROVINCIA. IL PRIMO DEL 2021 È GIULIO

Nel 2020 i nati in provincia di Ravenna sono stati 2.066, nell'anno precedente erano stati 2.116. Il calo è dovuto alla chiusura del punto nascita di Lugo, sospeso causa pandemia dal primo aprile: nel 2020 aveva registrato 62 parti mentre nel 2019 erano stati 271. A Ravenna e Faenza, gli altri due punti in provincia, si è registrata una crescita. Il punto nascita di Ravenna ha registrato l'ultimo nato del 2020 alle 5 circa del 31 dicembre, un maschio di nome Elias i cui genitori Chiara e Angelo sono residenti a Conselice. Il primo bimbo del 2021, Giulio, è nato alle 2.30 dell'1 gennaio e il babbo Giuseppe e la mamma Ilaria sono proprio di Ravenna (nella foto). Nel punto nascita di Faenza l'ultimo nato del 2020 è stato Andrea, verso le undici di sera del 30 dicembre; i genitori Stefania e Mattia sono di Marradi. Il primo vagito registrato all'anagrafe è Thomas, un maschietto venuto alla luce alle 5 e mezza del mattino del 2 gennaio: i genitori Jessica e Simone sono di Granarolo.

TRIBUNALE

Processo Cagnoni: uccise la moglie nel 2016, 20mila euro al Comune come risarcimento danni

La giunta del Comune di Ravenna ha deliberato di accettare la proposta di liquidazione di 20mila euro, oltre la completa rifusione delle spese legali e processuali, quale risarcimento danni in seguito alla costituzione di parte civile nel processo a carico del medico Matteo Cagnoni, dermatologo condannato all'ergastolo in primo grado e in appello per aver ucciso la moglie a settembre 2016. La somma verrà utilizzata per progetti di utilità sociale intesi a tutelare e assistere donne e minori vittime di crimini domestici.

EMERGENZA

Pronto soccorso in tilt: 27 letti in più per dare più spazio a chi attende

Nell'ultimo periodo 120-130 accessi al giorno
L'Ausl prepara il progetto di ampliamento strutturale



Trasferimento interno di personale

Un ordine di servizio firmato l'11 gennaio dal direttore medico dell'ospedale di Ravenna, Paolo Tarlazzi, dispone l'impiego dei dirigenti medici di alcune unità operative del Santa Maria delle Croci nei turni del pronto soccorso «per il periodo strettamente necessario al superamento dell'emergenza in corso». È la mossa decisa dall'Ausl per mettere una pezza alla carenza di personale nel reparto, facendo ricorso a personale interno con altre specialità.

La disposizione di Tarlazzi è stata resa nota da Veronica Verlicchi, consigliera comunale di La Pigna, nel corso della seduta di oggi, 12 gennaio, dedicata proprio alla situazione sanitaria locale dove perdura un clima critico per il Ps.

Il pronto soccorso di Ravenna dall'8 gennaio ha a disposizione undici letti in più per i pazienti in attesa di diagnosi o di un posto per il ricovero. I nuovi posti si sommano ai sedici messi in funzione il 23 dicembre. È la risposta dell'Ausl, allestita in circa un mese, per fronteggiare l'emergenza del reparto che al momento registra in media circa 120-130 accessi al giorno (a settembre si era arrivati a sfiorare duecento, 100mila su base annua) con attese estenuanti e casi estremi di persone che hanno passato giorni sulle barelle ospedaliere in corsia.

I nuovi 27 posti sono stati collocati negli spazi della ex Terapia intensiva e del Day hospital multidisciplinare, quest'ultimo è stato trasferito dove aveva sede la Medicina d'urgenza. La nuova dotazione toglierà pazienti dall'area open space per facilitare la separazione in tre tipologie rispetto al Covid: positivi, negativi e sospetti in attesa del risultato del tampone. «L'obiettivo è di dare alle persone un posto dignitoso», ha detto il sindaco Michele de Pascale il 7 gennaio durante un sopralluogo per verificare lo stato dei lavori. Nei giorni scorsi il primo cittadino aveva parlato di «gravissime criticità» chiedendo scusa alla cittadinanza.

Si poteva interenire prima? Il direttore generale dell'Ausl Romagna, Tiziano Carradori, riconosce il ritardo: «Sono in carica da luglio quindi potevo prendere prima la decisione di allestire questi 27 posti letto e avremmo forse evitato una situazione di emergenza. Ma proprio perché sono in questo ruolo da luglio vuol dire che anche qualcuno prima di me avrebbe potuto fare qualcosa». Il dirigente parla di una certa sottovalutazione dell'impatto della seconda ondata, circostanza che ritiene comune anche ad altre strutture sanitarie.

Ma Carradori ha in mente una riorganizzazione più complessiva per fare fronte alla pandemia: «Vogliamo che siano utilizzabili tutti i letti disponibili. È inammissibile che ci siano persone in attesa di ricovero e ci siano reparti con posti vuoti: la cernita dei posti viene fatta manualmente e non può essere così, deve essere visibile in tempo reale con sistemi informatici».

Il pronto soccorso attuale è stato inaugurato nel 2012, al taglio del nastro c'era proprio Carradori nella sua precedente esperienza in Romagna. Ora il dg si appresta a presentare alle istituzioni un progetto per un ampliamento vero e proprio con un intervento edilizio di alcune migliaia di metri quadrati che coinvolgerà quella che oggi è la "camera calda" dove arrivano le ambulanze e si estenderà verso il parcheggio posteriore. «Sta cambiando l'approccio della sanità verso la gestione degli spazi – spiega Carradori –. Finora si puntava a massimizzare l'occupazione dei mq, ora invece si cerca di allargarli per favorire il distanziamento».

C'è poi una questione che riguarda la carenza di personale e la difficoltà a reperire medici da assumere. La proposta di Carradori, condivisa dall'Ordine dei medici, è di immettere in corsia i cosiddetti camici grigi, laureati che non hanno ancora fatto la specializzazione. (and.a.)

BENE COMUNE SIGNIFICA ANTEPORRE LA COMUNITÀ ALL'INTERESSE PERSONALE

INSIEME, PIÙ FORTI



Campagna 2021 per il reclutamento di autisti auto e pulmini, volontari sociali e volontari soccorritori

Per info:
Pubblica Assistenza Città di Ravenna Odv
Via Meucci, 25 Ravenna
Tel. 0544.400888 - 0544.400777
pubblicaassistenza.ra.it

FORMAZIONE/1

Lugo diventa sede universitaria: dal 2022 nella sede dell'ex Iter un campus per Ingegneria meccatronica

La triennale di Bologna in un centro di ricerca da settemila mq voluto dall'Unitec per operare su innovazione e intelligenza artificiale

L'Università di Bologna si insedia a Lugo con un corso di laurea. Dal 2022 l'area ex Iter in via Provinciale Cotignola, oggi di proprietà della Unitec, ospiterà la triennale in Ingegneria meccatronica.

Si tratterà di un corso professionalizzante di tre anni, che oltre a lezioni in aula, darà forte valore alla formazione connessa al lavoro sul campo, attraverso sperimentazioni in laboratorio e attraverso un anno di tirocinio all'interno delle aziende.

La volontà dell'Unitec è stata determinante per il risultato. L'azienda internazionale, specializzata in soluzioni tecnologiche per la lavorazione e la classificazione della qualità dell'ortofrutta, aveva già presentato un ambizioso progetto per la riqualificazione dell'area dove una volta sorgeva la cooperativa edile travolta dalla crisi.

La sede del corso, per la precisione, sarà il nuovo Centro Ricerche che opererà su innovazione e intelligenza artificiale, meccanica, meccatronica e robotica e che sarà realizzato a partire dal 2021: uno spazio che conta settemila mq di laboratori, sale formazione, uffici, sale riunioni e un'area dedicata alla realizzazione di prototipi. Il tutto affiancato a un centro servizi con mensa, palestra, una sala relax, una sala lettura e una foresteria. Un vero e proprio campus dedicato alla ricerca tecnologica.

Oltre alla spinta di Unitec, per la buona riu-



scita del progetto sono stati fondamentali il sostegno del Comune di Lugo, di Confindustria Romagna e della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo. Fondamentale e strategico è stato anche il sostegno di alcune realtà imprenditoriali, tra le principali del comprensorio, come Deco Industrie (Bagnacavallo), Diemme Enologia (Lugo), Eurovo-

(Sant'Agata sul Santerno), Bucci Automations (Faenza), Madel (Lugo), Marini (Alfonsine), Natura Nuova (Bagnacavallo), Pucci (Lugo), Sica (Alfonsine), Surgital (Lavezzola) e Vulcalflex (Cotignola), che hanno colto fin da subito l'opportunità di rendere concreto nel territorio il forte legame tra giovani e mondo del lavoro, tra formazione e impresa.

FORMAZIONE/2

La Pescarini apre una nuova sede: si parte con il corso per addetta pulizie

La scuola Angelo Pescarini Arti e mestieri ha aperto una sede operativa a Lugo per l'erogazione di servizi di area Welfare. In particolare, vi verranno svolte attività di orientamento professionale e corsi rivolti a persone in cerca di lavoro e a ragazzi iscritti al programma "Garanzia Giovani", analogamente a quanto avviene nelle sedi di Ravenna e Faenza. I nuovi spazi, in Corso Garibaldi 114 all'interno di un palazzo antico e concessi in comodato gratuito dal Comune di Lugo, hanno una superficie di circa 100 metri quadrati. Lunedì 11 gennaio è partito con una decina di partecipanti il corso per "Addetta alle pulizie" nell'ambito del progetto volto all'inserimento lavorativo di donne vittime di violenza, coordinato a livello regionale dalla Pescarini, e realizzato in collaborazione con l'associazione "Demetra Donne in Aiuto" di Lugo. Sono aperte le preiscrizioni al corso per Operatore Socio Sanitario (Oss) che partirà nella prossima primavera: 0544-687311; info@scuolapescarini.it). Il direttore Luciano Casmiro è soddisfatto per l'ampliamento dell'offerta.

NOVITÀ

CERCHI CASA? QUI LA TROVI

Ravenna

Trova Casa

LA NUOVA RIVISTA IMMOBILIARE DI RAVENNA E PROVINCIA
in distribuzione gratuita dal 16 gennaio

La trovi ogni 15 giorni, il giovedì, insieme a R&D

WORKING IN PROGRESS

WWW.TROVACASA.RA.IT

CENTRO STORICO



LE LUMINARIE CON I VERSI DELLA DIVINA COMMEDIA RESTERANNO PER TUTTO IL 2021

In centro a Ravenna le luminarie a tema dantesco accese a fine novembre resteranno allestite per tutto il 2021, anno in cui si celebra il settimo centenario della morte del Sommo Poeta. Si tratta de "La luce delle parole", sedici endecasillabi tratti dalla *Divina Commedia* installati in sei vie: Gordini, Diaz, Corrado Ricci, Mazzini, IV Novembre e Cavour dove sono stati posizionati anche alcuni totem che accompagnano la lettura. In particolare sono indicati i versi dove gli endecasillabi sono inseriti e attraverso un codice Qr, inquadrabile con qualsiasi dispositivo, è possibile ascoltare la lettura integrale del canto a cui si riferiscono.

TURISMO

Ravenna tra le mete da non perdere per il 2021 secondo Lonely Planet e l'edizione online di "Times"

In questo 2021 in cui ancora non ci sono certezze relative al turismo, Ravenna può già vantare due "trofei" sulla stampa internazionale. Nell'ambito del prodotto turistico "Le vie di Dante" (www.viedidante.it) è infatti presente come unica realtà italiana tra le 30 mete segnalate dal Best in Travel 2021, il report del team internazionale di Lonely Planet, la Bibbia dei viaggiatori, sulle destinazioni assolutamente da non perdere.

Ravenna – con i suoi scintillanti mosaici in contrasto alla "buia" storia del Medioevo britannico – è poi stata scelta dall'edizione online del "Times" (16,6 milioni di visitatori unici mensili) come meta da non perdere per l'anno appena iniziato. La segnalazione è nella sezione le "10 migliori vacanze art&culture" nell'ambito dell'articolo le "100 migliori vacanze del 2021" e vede Ravenna al nono posto, con la sua sorprendente ascesa da "tratto paludoso della Costa Adriatica" a "fulcro politico e religioso d'Italia". Il quotidiano britannico propone un pacchetto del tour operator Acetours di ben cinque giorni con Mark Corney (ex presentatore del famoso programma britannico sull'archeologia "Time Team") a spiegare la rapida ascesa della città a capitale dell'impero di Bisanzio.

Lettera ai Parlamentari della provincia di Ravenna sul blocco degli sfratti

Riceviamo quotidianamente da piccoli proprietari del nostro (e suo) territorio angosciate richieste di intervento sulla questione degli sfratti per morosità, convalidati dal giudice, la cui esecuzione è già bloccata da molti mesi e tale dovrebbe rimanere fino al giugno di quest'anno sulla base di quanto previsto dal Decreto Milleproroghe. I locatori, che spesso traggono dal canone dell'unico immobile affittato la integrazione di redditi modesti, si trovano l'immobile occupato a tempo indeterminato, senza percepire nessun canone e dovendo comunque sostenere imposte e costi (spesso anche le spese condominiali a carico dell'inquilino). Questa situazione non può essere giustificata dall'emergenza Covid, in primo luogo perché la grande parte dei rilasci oggi bloccati sono stati convalidati prima dell'emergenza; in secondo luogo perché per venire incontro alle difficoltà di molti inquilini sopravvenuta con il Covid è stata attivata in moltissimi casi una procedura di rinegoziazione e abbassamento dei canoni, nel nostro territorio così come nel resto del Paese. In ogni caso il blocco che si sta attuando è generalizzato, prescinde totalmente dalle condizioni reali degli inquilini e quindi non si configura minimamente come un intervento a sostegno delle fasce deboli (a meno di non considerare il piccolo locatore, a prescindere dalle condizioni reali, sempre e comunque privilegiato rispetto all'inquilino, sia esso conduttore di un appartamento, o di un ufficio o di un'attività professionale). Tutti sappiamo che non è così, come sappiamo che la morosità non è sempre indotta da sopravvenute difficoltà economiche.

In ogni caso, se il Legislatore ritenesse, come è giusto, sostenere le categorie più deboli e colpite dall'emergenza, dovrebbe adottare provvedimenti specifici, o di sostegno diretto o, se si intendono coinvolgere i privati, di equo ristoro per il danno che essi subiscono. Ad oggi nulla è previsto per chi si trova occupato l'immobile senza percepire alcun reddito. Ci rivolgiamo quindi a Lei, come alto rappresentante istituzionale del territorio, per considerare attentamente questa questione che sicuramente coinvolge molti suoi elettori. Il Decreto Milleproroghe dovrà prossimamente essere convertito in Legge dalle Camere e confidiamo in un suo intervento e in un voto corrispondente a ragioni di verità e giustizia.

La ringraziamo per l'attenzione e le rivolgiamo distinti saluti.



Ravenna - Viale Galilei, 81/83 tel. 0544 470102 - info@asppi.ra.it

Dal 1980 a Ravenna www.asppi.ra.it

TRASPORTI

IL PRIMO TRENO A IDROGENO IN ITALIA NEL NOME DI DANTE SULLA LINEA RAVENNA-FIRENZE?

Il progetto rivelato dal sindaco Nardella

Il primo treno a idrogeno in Italia potrebbe nascere nel nome di Dante sulla linea tra Firenze e Ravenna. È la sperimentazione a cui stanno lavorando le autorità coinvolte, dalle pubbliche amministrazioni alle società che si occupano di trasporto pubblico. Lo ha rivelato il sindaco Dario Nardella.

Intanto il primo cittadino fiorentino e il collega ravennate, Miche de Pascale, hanno inviato una lettera congiunta a Trenitalia, al ministro Franceschini (Cultura) e alla ministra De Micheli (Infrastrutture), per attivare un servizio di trasporto con un treno unico per legare meglio le città del Sommo Poeta. Perché la realtà dei fatti, al di là delle ambizioni a idrogeno, è che oggi non si riesce a muoversi da una città all'altra senza cambiare treno.

Il 2021 è l'anno dantesco con il settimo centenario della morte del poeta. Ma i collegamenti tra la città di nascita e quella di morte potrebbero non agevolare gli scambi. Nardella ha ricordato che le due città sono connesse da un sistema ferroviario abbastanza carente, perché la Faentina non è elettrificata e non c'è neanche un treno unico che le collega. La tratta Firenze-Faenza ha dei limiti strutturali e gallerie piccole che rendono praticamente impossibile elettrificare il percorso. Per questo si possono sperimentare sistemi di trasporto green, attraverso l'idrogeno.

Soddisfatto Giannantoni Mingozzi, presidente di Tcr: «L'alimentazione a idrogeno ha ormai superato la fase sperimentale in molti Paesi europei e può aprirsi anche alla logistica merci ed ai collegamenti ferroviari con i nostri porti, a partire proprio da Ravenna: quindi le convenienze sono di carattere turistico per il traffico passeggeri Firenze-Ravenna con tempi di collegamento più



veloci, grande prestigio storico e culturale e condizioni di trasporto agevoli, moderne e "green", ma possono anche espandersi al commercio ed ai poli produttivi che si trovano nell'orbita delle nostre due città, tra le più conosciute al mondo».

LA GUIDA

Nove itinerari danteschi con foto, per riscoprire Ravenna nell'anno del settecentenario

Il 2021, settecentesimo anniversario della morte di Dante Alighieri, si apre con "Incontro a Dante", una guida ai percorsi danteschi di Ravenna dedicata ai luoghi e agli itinerari nella città che ospitò il Sommo Poeta nell'ultimo esilio. La guida, pubblicata da Sbc edizioni, è riccamente illustrata con immagini dei più suggestivi scorci di Ravenna e si articola su una serie di interventi storici e su nove percorsi ideati da altrettante guide turistiche de Il Cammino di Dante.

«Nove itinerari – ha scritto nell'introduzione il sindaco di Ravenna, Michele de Pascale – da leggere, percorrere e ammirare, dai mosaici che ispirarono la *Commedia*, alla città vista con gli occhi di Dante, ai luoghi danteschi dell'ultimo esilio, all'immortale figura di Francesca Da Polenta, per addentrarci sulle tracce di Dante fra arte e natura».

Questa parte è preceduta da un'ampia sezione che inquadra Dante nella storia e nella città di Ravenna. I contributi sono di Marco Martinelli, drammaturgo e regista, Osiride Guerrini, scrittrice e storica di Ravenna, Franco Gábici, scrittore e Presidente del comitato ravennate della Società Dante Alighieri, Mirella Fattori, Silvia Rossetti e Monica Buldrini.

L'opera, arricchita da foto artistiche di Marco Marongiu, è stata curata da Cristiana Zama



TEATRO

Quel «momento magico» del ritorno sul palco Le Belle Bandiere fa rivivere Ottocento, in tre parti, su Youtube

Il riallestimento dello spettacolo di Bucci e Sgrosso in streaming fino a domenica. On line anche il backstage

Andato in scena (e in streaming) al Teatro Laura Betti di Casalecchio di Reno il 10 gennaio, resterà a disposizione su Youtube (info utili sul sito www.teatrinellarete.it) fino a domenica 17 gennaio il riallestimento di Ottocento, spettacolo della compagnia Le Belle Bandiere di Russi.

Si tratta dell'unico spettacolo di prosa trasmesso nell'ambito del progetto Teatri nella rete di Ater Fondazione. Uno spettacolo che a causa della pandemia ha visto la luce solo on line, ma di cui è possibile vedere sul web anche la genesi, il backstage, per un viaggio dietro le quinte, dentro il riallestimento, tra le riprese video, alla riscoperta «dei luoghi e del valore della cultura e della comunità».

La compagnia ha ripensato lo spettacolo (prodotto da Ctb Centro Stabile Bresciano) anche alla luce della pandemia: Elena Bucci e Marco Sgrosso (impegnati anche nella regia) vestono i panni di Giovacchino e Clotilde, i due attori viaggiatori che incarnano le figure più importanti della cultura e dell'arte ottocentesca, rileggendo e rivivendo il secolo che porta il mondo nella modernità.

Lo spettacolo, per venire incontro alle esigenze dello streaming, è diviso in tre puntate, originariamente trasmesse in successione nella stessa giornata, quasi fossero tre atti come nel teatro di tradi-



zione (e così suddivise anche su Youtube).

«Il teatro, chiuso al pubblico – ha commentato Elena Bucci –, si apre a una compagnia e a una troupe nel rispetto di tutti i protocolli e risuona delle voci che accompagnano il riallestimento di uno spettacolo in vista della sua traduzione in video. È un momento magico. Animati da una comune passione per i luoghi ritrovati, per l'arte e la cultura del nostro paese, per il valore della memoria viva che permette di leggere la contraddittoria ricchezza del presente, con nuovo sguardo ritroviamo il lavoro paziente di chi tiene in vita i teatri, i musei, le biblioteche, il patrimonio lasciato da chi venne prima di noi e cerchiamo di capire perché, ancora oggi, è importante coltivare quel passato».

TEATRO RAGAZZI

Gioco di ombre interattivo sulla piattaforma Zoom per la stagione della Marionetta



Continuano gli appuntamenti online per la XXXII stagione de Le Arti della Marionetta, organizzati da Teatro del Drago.

Domenica 17 gennaio 2021 appuntamento con ospiti d'eccezione: la compagnia Teatro Gioco Vita di Piacenza con il gioco teatrale *Giochiamo con... Moun. Un mare che si muove*, ispirato allo spettacolo di teatro d'ombre *Moun*, una delle produzioni internazionali della compagnia emiliana, tra le più apprezzate da pubblico e critica.

L'evento, dedicato ai bambini tra i 5 e i 10 anni, si svolgerà sulla piattaforma Zoom (scaricabile gratuitamente) in tre turni: alle ore 11, 15 e 17. Il laboratorio-gioco avrà carattere interattivo e per questo è a posti limitati. Verranno utilizzati diversi linguaggi: ombre, animazione, danza, musica e voce.

È possibile acquistare i biglietti online al sito www.vivaticket.com; il costo è a connessione (biglietto unico 10 euro a nucleo familiare). Info line 392 6664211.



è il più importante editore locale di giornali e riviste free press della provincia di Ravenna e della Romagna su carta e online. Attraverso le sue testate unisce l'informazione indipendente di alta qualità alla grande diffusione che solo il free press può garantire, sviluppando oltre 10 milioni di contatti all'anno.

OFFERTA DI LAVORO per WEB MASTER e SOCIAL MEDIA MANAGER

MANSIONI

La figura **formata e affiancata** si occuperà di consulenza alla clientela e di realizzazione di servizi WEB.

Sede: **Ravenna**

Inviare curriculum a amministrazione@reclam.ra.it

SI RICHIEDE

- Istruzione specifica;
- Residenza nella provincia di competenza o zone limitrofe;
- Partita IVA;
- Doti comunicative e attitudini relazionali;
- Capacità organizzative;
- Competenze di web marketing;
- Patente B e l'essere automuniti.

Completano il profilo **ambizione, determinazione, intraprendenza, forte orientamento agli obiettivi e capacità di lavorare in team.**

SI OFFRE

- Inserimento in realtà d'eccellenza del settore, con relativo piano di crescita ben delineato e monitorato;
- Compenso adeguato al livello di competenza
- Team di professionisti dinamico, motivato e coeso;
- Reali possibilità di crescita attraverso una metodologia condivisa;
- Formazione e aggiornamento costanti;
- Formazione indoor e outdoor.

CARTOLINE DA RAVENNA

Mittente Giovanni Gardini



La solenne ostensione



In seguito allo straordinario ritrovamento delle ossa di Dante, i «sacri avanzi» non solo furono oggetto di una scrupolosa indagine, ma anche di una pubblica quanto solenne ostensione. Nel giugno 1865 le «mortalis reliquie del Sovrano poeta», composte all'interno di un'urna di cristallo e adagiate sopra un cuscino di raso bianco, furono esposte al centro del Quadraro di Braccioforte affinché, come ebbe a scrivere Corrado Ricci, «tutti i cittadini e forestieri potessero, durante le feste del sesto centenario dantesco, onorare, con la riverenza verso i resti mortali, l'alta mente e l'austero carattere dell'Alighieri. Quanta fosse la folla che circondò, né giorni del 24, 25, e 26 giugno, Braccioforte, non è possibile immaginare. Da molte parti d'Italia, specialmente di Romagna e di Toscana, accorsero centinaia, migliaia di persone. Tutta Ravenna orgogliosa di tanto tesoro, si succedette ad ora ad ora intorno all'urna di cristallo. Vecchi ed infermi furono condotti e sorretti perché potessero vedere. Agli inconsci fanciulli del pari fu mostrato lo scheletro del poeta perché, un giorno che avessero compresa l'altezza dell'uomo cui appartenne, potessero dire d'averlo veduto con quella dolce soddisfazione che ora prova chi scrive queste pagine!». Infine il 26 giugno le ossa del «Divino Poeta», slegate dall'armatura che le teneva unite, furono portate con tutti gli onori nella Tomba progettata dal Morigia.

Fotografia tratta dall'opera di G. Savini, Istituzione Biblioteca Classense.

ARTE

Ceramica contemporanea, al via i «talks» del Premio Faenza

Prendono il via, a partire dal 14 gennaio ogni giovedì fino al 18 marzo (ore 16), i «61° Premio Faenza Talks»: una serie di presentazioni in diretta sui canali social Facebook e Youtube del MIC di Faenza degli artisti selezionati al Concorso Internazionale della Ceramica d'arte Contemporanea – Premio Faenza. Causa il protrarsi dell'emergenza sanitaria, non si è potuto allestire la mostra e il museo faentino ha pensato di presentare le opere selezionate al concorso, oltre che attraverso la pubblicazione di un catalogo cartaceo, anche attraverso una serie di dirette facebook e youtube aperte a tutti con oltre cinquanta artisti provenienti da tutto il mondo. Ogni giorno – sui profili social Instagram, Facebook e Twitter – si anticiperà attraverso fotografie le opere selezionate al Concorso di ogni artista e sarà presentata una loro breve biografia.

Il Tuttuno di Marabini si può vedere (in presenza) a Pallavicini22

In quanto galleria privata, continua nonostante le limitazioni anti Covid l'attività di Pallavicini22 (all'omonimo civico del viale a ridosso del centro di Ravenna). Sabato 16 gennaio dalle 18 inaugura la mostra «Tuttuno. Distinguere per unire» di Lorenzo Marabini, a cura di Annalisa Cattani. Laureato con lode in Filosofia Estetica all'Università di Bologna, Marabini è nato a Cervia e vive e lavora tra Imola e Milano come artista, regista e consulente in marketing e comunicazione. La mostra sarà visitabile da sabato 16 gennaio a domenica 7 febbraio; il venerdì, sabato e domenica dalle 16 alle 18. Da lunedì a giovedì solo su appuntamento, inviando una mail a pallavicini22.ravenna@gmail.com.

FOTOGRAFIA



PROROGATA LA MOSTRA DI ROVERSI AL MAR

Rispettando il Dpcm del 3 novembre 2020, la mostra «Paolo Roversi – Studio Luce», inaugurata al Mar di Ravenna il 10 ottobre, è chiusa al pubblico dal 5 novembre scorso. L'esposizione si sarebbe dovuta concludere domenica 10 gennaio ma, viste le circostanze, è stata prorogata fino al 2 maggio 2021. Per i visitatori e per tutti gli utenti, come già annunciato, è a disposizione sul sito del museo www.mar.ra.it il virtual tour della mostra. Uno strumento nato per l'approfondimento e la documentazione del percorso espositivo ma che si è reso necessario in questo difficile momento internazionale. «Con la speranza – si legge in una nota del Mar – di poter annunciare una nuova riapertura del museo con le sue collezioni d'arte e di poter tornare presso a visitare le nostre collezioni e le fotografie di Paolo Roversi».

Nuova
Tessilombarda
Alessandra

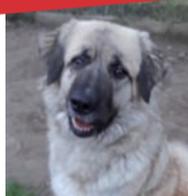
BIANCHERIA
UOMO, DONNA, BAMBINO 0-16
BIANCHERIA PER LA CASA
MATERASSI SU ORDINAZIONE

Prodotti **MADE IN ITALY**

CONSEGNA A DOMICILIO

Via G. Rasponi 12/A - RAVENNA CENTRO
Tra P.zza Kennedy e P.zza Dell'Aquila
tel. **0544 1883563** - sandrina747@gmail.com

FIDO IN AFFIDO



DIVA

Se vi piace il «cane-cane»... ecco la strepitosa Diva! Molto affettuosa e coccolona, giovanissima, ha circa

un anno e mezzo. Tira un pochino al guinzaglio, per cui l'adottante dovrà avere forza e pazienza sufficienti per insegnarle il bon ton del passeggio canino.

Per conoscerla:

Canile di Ravenna **0544 453095**

ADOTTAMICI



BLUE

Occhi dolcissimi, manto dai colori del bosco, una vita sfortunata che non ne ha intaccato il carattere

meraviglioso: ecco a voi Blue, un tesoro di circa 10 anni, ancora molto in forma, a parte la positività alla FIV. Cerchiamo una famiglia speciale, se possibile senza altri gatti, per dargli la vita fantastica che si merita. Per conoscerlo contattate il **339 8952135**

FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 – 19.30

DAL 14 AL 17 GENNAIO

PORTA NUOVA via Cesarea 25
tel. 0544 63017;

COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato
124 - tel. 0544 402514;

SAN PIETRO via Libero Garzanti 74
(S. Pietro in Trento) - tel. 0544 568862;

BASSETTE via Achille Grandi 4 - tel.
0544 1697080.

DAL 18 AL 24 GENNAIO

SANTA TERESA via De Gasperi 71
tel. 0544 33054;

COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato
124 - tel. 0544 402514;

BOATTINI via Ravennana 815
(Coccolia) - tel. 0544 569060;

REALE via Reale 17 (Mezzano)
tel. 0544 520941.

**+ APERTURA TUTTI I GIORNI
DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI,
24 ORE AL GIORNO**

servizio diurno 8 - 22.30

servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato
124 - tel. 0544 402514.

+ Per info www.farmacieravenna.com

VISIBILI E INVISIBILI



Da vedere e far vedere lo splendido documentario su San Patrignano

di Francesco Della Torre

SanPa (Miniserie Tv, 5 episodi)

San Patrignano e Vincenzo Muccioli sono indiscussi protagonisti della storia, della cronaca e della politica italiana nel periodo che va dall'esplosione del "fenomeno" eroina (1978) fino all'anno della morte del fondatore della comunità avvenuta nel 1995.

Il documentario, giustamente sviluppato a puntate sotto la ormai consolidata formula della Miniserie Tv, narra l'intera parabola discendente di Muccioli, grazie a un grande lavoro di assemblaggio di immagini di repertorio, interviste e reportage del periodo, fonti inesauribili di testimonianze e immagini indelebili che fotografano un'epoca così lontana negli anni ma mai dimenticata.

La realizzazione pone le fondamenta nelle interviste (attuali) ad alcuni dei protagonisti dell'epoca (molti, come segnalato nei titoli di coda dell'ultimo episodio, si sono rifiutati di parlare), come Walter Delogu, storico ex braccio destro di Muccioli, il figlio Andrea Muccioli e alcuni ex ragazzi della comunità. *SanPa* è una bomba a ciel sereno, perché a 25 anni dalla morte del suo discusso fondatore la comunità riminese vive serenamente una sua terza vita finalmente fuori dai riflettori: non è uno spoiler se vi dico che dal 1995 al 2011 l'ha gestita Andrea Muccioli, che poi ha lasciato il posto di guida a un comitato di garanti, ufficialmente sostenuti da Gian Marco (scomparso nel 2018) e Letizia Moratti. *SanPa* è meraviglioso, racconta senza trarre conclusioni una storia durata 17 anni senza azzardare ipotesi nascoste o giudizi affrettati, ma lasciando ai protagonisti le testimonianze fedeli su un mondo che ha attratto ogni sorta di passione (politica e non) e affezione, anche a causa di uno Stato inizialmente assente e dal desiderio di tante famiglie di salvare una generazione diretta all'inferno. *SanPa* non risparmia nulla nei confronti del suo protagonista, affidando addirittura al suo antagonista (Delogu) la guida narrativa, racconta una parabola molto ampia di un pezzo incredibile di storia del nostro Paese, perché tutte le generazioni che in quel periodo avevano un'età ragionevole conoscono bene la vita controversa di questa comunità. Una vicenda presentata magistralmente in un documentario che si rivela un po' troppo lungo nelle ultime due parti ma che ci catapultava con estremo realismo indietro di almeno 30 anni. Da vedere, da far vedere, da rivedere in continuazione. E ognuno si faccia un'opinione su Muccioli come meglio crede. Perché il materiale fornito dal documentario che non vuole (e soprattutto non può) tirare conclusioni, costituisce uno spunto di discussione che già si sta sviluppando nei media e che si dovrebbe tenere ovunque, più in generale, per mantenere accesa la luce della nostra storia.

FIORI MUSICALI



Gli spettacoli musicali in streaming? Il nulla...

di Enrico Gramigna *

Prima di tutto bisogna dichiarare che, alla luce di quel che accade, non ci sono alternative possibili.

Ciò che avviene è presto detto: per decreto dal 25 ottobre gli spettacoli non esistono più. Eppure, c'è già chi si alza a dire che questo è un errore, che gli spettacoli non si sono fermati, ma grazie alle potenti tecnologie di cui si dispone, si sono potuti allestire e godere concerti e opere. Non è vero. Chi afferma che la musica dal vivo non si è fermata, mente. Quello che è racchiuso in un'odiosa parola ormai extracomunitaria (sì, *streaming*) non è affatto il corrispettivo dello spettacolo vissuto a teatro. In realtà è il nulla.

Cosa manca a questa esperienza telematica è facile da dire: tutto. Entrare in teatro, sentire lo scricchiolio delle assi del palco, respirare l'odore del velluto impolverato, ascoltare il respiro degli interpreti, condividere le loro sensazioni sulla temperatura della sala, vedere tutti i dettagli in mostra sul boccascena, si potrebbe andare avanti all'infinito. Cosa rimane, escluso tutto ciò, va da sé: la musica. Ma questa è un mezzo di espressione che necessita di pubblico. Così, invece, gli artisti, privati del naturale e immediato confronto con una platea reale, si trasformano in canarini in gabbia, capaci di cinguettare solo per le proprie sbarre che si limitano a rimanere inerti.

Non c'è nemmeno un paragone con le incisioni discografiche nelle quali l'impegno artistico è spalmato in giorni (e non ore) e con la possibilità di ricercare l'esecuzione migliore. I dischi sono pieni di tagli, è ora che si prenda coscienza di questa verità.

Cosa rimane, per esempio, del Sant' Ambrogio scaligero o del concerto di inaugurazione della stagione bagnacavallese di Accademia Bizantina, in soldoni, è il silenzio assordante. Oggi la musica la si può trovare in tasca, letteralmente, ma quello che manca in questo momento è il riscontro che il pubblico dà agli artisti nel momento in cui questi sono sul palcoscenico. Ed è parte fondamentale dell'anima dello spettacolo dal vivo, altrimenti è solo una diretta su una rete sociale. Il flusso multimediale, in definitiva, è solo un palliativo: per i musicisti (molto pochi) che continuano comunque a lavorare e per gli spettatori che pensano comunque di andare a teatro. E invece di bere un buon Sangiovese, stanno sorseggiando vino annacquato.

* musicista e musicologo

LIBRI DA BABELE



Il libro sull'uomo che "inventò" i libri

di Matteo Cavezzali *

I libri come li conosciamo oggi sono stati inventati a Venezia durante il Rinascimento da un artigiano italiano. Il suo nome era Aldo Manuzio ed è considerato il primo editore della storia. Inventò per primo anche un logo da imprimere sui libri che pubblicava, la famosa marca tipografica che rappresenta un'ancora con un delfino che le si avvinghia attorno e la scritta AL-DUS.

Alla sua storia è dedicato *L'inventore dei libri* (Laterza) di Alessandro Marzo Magno, appena pubblicato. Se i libri venivano già stampati da numerosi tipografi, Manuzio è il primo a capire che pubblicare un libro non significava solo stamparlo, scegliendo cosa pubblicare e come stampare, come creare una veste grafica elegante e ideare un prodotto che potesse essere bello e utile. Inventò i libri tascabili, e maneggevoli, quelli che conosciamo noi oggi, mentre prima esistevano solo i grandi formati. Questa è una rivoluzione che cambia la lettura. Leggere significava declamare ad alta voce davanti ad altre persone, con il libro tascabile invece diventa una esperienza individuale. Ognuno può leggere a casa propria in silenzio. La sua ambizione era cambiare la mentalità della gente. Pensava che se molte più persone avessero potuto leggere dei bei libri la civiltà sarebbe migliorata e progredita. Pubblica i grandi classici della letteratura greca, ma ama anche sperimentare pubblicando il *Hypnerotomachia Poliphili*, attribuito a Francesco Colonna, un viaggio iniziatico sotto forma di sogno erotico che contiene centinaia di illustrazioni xilografiche ed è considerato da molti il libro esteticamente più bello mai pubblicato.

«Diamo la speranza di tempi migliori grazie ai molti buoni libri che usciranno stampati e dai quali, ci auguriamo, sarà spazzata via una buona volta ogni barbarie: giacché non credo che l'umanità sia scesa tanto in basso da voler continuare a pascersi di ghiande, una volta scoperte le messi» scriveva Manuzio. Perché mai la gente dovrebbe accontentarsi delle ghiande dell'ignoranza quando può avere le copiose messi della bellezza e della cultura? Al tempo di Manuzio un libro costava come un anno di salario, oggi con il guadagno di una giornata di lavoro di un operaio si possono comprare due o tre libri. Un classico greco, che ha viaggiato nello spazio e nel tempo, sopravvivendo alla più incredibile peripezie, può essere preso e portato a casa con pochi euro. Eppure quattro italiani su dieci non leggono nemmeno un libro in un anno. Si vede che ci piacciono le ghiande.

* scrittore



FULMINI E SAETTE

"Con calma" (La Bassa) di Adriano Zanni

NUOVI LOCALI

IL PORTOLANO APRE IN CENTRO A RAVENNA UN'ORIGINALE PESCHERIA

Inaugurata in via Cattaneo, propone pescato, prodotti ittici "particolari" e piatti già pronti



Un'offerta sicuramente originale, quella del Fish Market, che ha inaugurato il 9 gennaio, alla presenza dell'assessore al commercio del comune di Ravenna Massimo Cameliani. Il negozio è in pieno centro città in via Carlo Cattaneo 8/12. Si tratta di un'iniziativa dei due titolari del Portolano (trattoria di pesce a

pochi passi, in via Agnello), Elena Grilli e Davide Saragoni. «Quello del Fish Market – racconta Elena al telefono – è un progetto che abbiamo in testa da tempo e che siamo riusciti a concretizzare oggi grazie alla possibilità di rilevare questo locale (l'ex Bilancino ndr), vicino alla basilica di San Vitale. Un investimento frutto proprio del nostro legame con Ravenna, città che ha enormi potenzialità dal punto di vista turistico. Ce ne siamo resi conto questa estate, con la città piena e mai così bella, grazie ai tavolini fuori dei locali, come per esempio il nostro Portolano. Abbiamo già fatto richiesta di poter sfruttare il dehor esterno anche quest'anno, da aprile a settembre». Oltre alla pescheria, il locale fornirà un servizio di ristorazione take away e di consegna in particolare negli uffici del centro per la pausa pranzo. «Quando si potrà – spiega Grilli – sfrutteremo poi anche i tavolini per il consumo sul posto. E l'obiettivo è quello di fornire un servizio in più ai turisti, mantenendo la cucina aperta per tutto il pomeriggio, anche a orari in cui magari è difficile trovare qualcosa di aperto. Crediamo che Ravenna debba puntare tutto sul turismo».

Grilli è orgogliosa del nuovo progetto. «Ci dicono già che vendiamo pesce strano – commenta sorridendo –, ma ci piace lavorare con le nicchie, con prodotti non comuni, presidi slow food, tonnare d'eccellenza del Sud, acciughe siciliane che vengono pescate una volta l'anno...».

A completare l'offerta anche pane e prodotti da forno artigianali, su cui i titolari hanno puntato in questi anni e che già conoscono i clienti del Portolano.

VITIVINICOLTURA/1

Fatturato da 362 milioni per Caviro

Ottime performance della grande cooperativa romagnola per le vendite in Gdo, l'export e la produzione di alcol del comparto Extra



L'assemblea dei soci del Gruppo Caviro – la più grande cooperativa vitivinicola italiana che ha sede in Romagna – ha approvato il bilancio d'impresa 2020. Il fatturato consolidato ha raggiunto quota 362 milioni di euro (+10%), l'utile di esercizio è di 4,4 milioni di euro e il patrimonio netto si è assestato a 89,2 milioni di euro. A trainare le performance economiche sono state le vendite in Gdo, l'export e la produzione alcol di Caviro Extra. La composizione dei ricavi di Caviro è così suddivisa: vino 69%; alcol mosti e acido tartarico 21%; energia e ambiente 10%. Gli investimenti ammontano a 24,5 milioni di euro. Nella stessa assemblea Carlo Dalmonte è stato confermato per altri tre anni alla guida del Gruppo.

Nell'analisi sull'andamento della produzione e dei mercati è stato evidenziato che dalle prime fasi dell'emergenza, in Italia si è registrato un trend positivo per il consumo di vino in casa. La Grande Distribuzione ha registrato diversi cambiamenti nelle abitudini dei consumatori, molte categorie di base hanno registrato sensibili incrementi e tra queste figura il vino confezionato. Nei 12 mesi (dal 31 agosto 2019 al 31 agosto 2020) i consumi di vino sono cresciuti del 3,8% a volume, mentre il dato di fatturato alle casse ha registrato un +4,4%.

In questo contesto, Caviro ha confermato la propria posizione al vertice per quota di mercato a volume e a valore, registrando una crescita significativa specialmente nelle vendite dello storico marchio Tavernello, cresciuto del 4,2% rispetto all'anno precedente, attestandosi su una quota di mercato pari al 35,1% del segmento brik.



In alto, il presidente del Gruppo Caviro, Carlo Dalmonte; sopra, lo stabilimento Caviro Extra di Faenza

Quanto alle esportazioni, che incidono per un 28% sui ricavi totali del Gruppo, Caviro è riuscito ad invertire la tendenza negativa registrata dall'intero Paese e, più in generale, da tutti i grandi esportatori, segnando nel mondo vino un significativo +18% rispetto al pari periodo precedente.

I risultati positivi del Gruppo sono dovuti anche al buon andamento di Caviro Extra, la società controllata che si occupa della produzione di alcol, mosti e acido tartarico. Dal mese di marzo 2020 la pandemia ha infatti reso l'alcol prezioso e introvabile e Caviro Extra è riuscita ad aumentare rapidamente e significativamente la propria produzione, trasformando così un momento di difficoltà in occasione di resilienza e solidarietà verso la comunità.

È ARRIVATA L'APP DEL RISTORANTE MOLINETTO!

A CASA O AL LAVORO, TU SCEGLI I PIATTI... E NOI TE LI PORTIAMO!

scarica **MOLINETTO RISTORANTE** gratuitamente da **GOOGLE PLAY** o da **APP STORE APPLE** semplicemente inquadrando con la fotocamera del tuo smartphone il **QR code** riportato qui a fianco

La casa dell'Arrosticino

ANCHE ASPORTO O CONSEGNA

COTTURA A CARBONE

CHIUSO IL LUNEDÌ

INFO TEL. 353 419 4031

RAVENNA - CIRCONVALLAZIONE

ROTONDA DEI GOTI 15

VITIVINICOLTURA/2

Terre Cevico: bilancio positivo con valori in crescita, in Italia e all'estero, del vino biologico

Il valore della produzione attestato a 150 di euro, mentre patrimonio netto sale a 72 milioni, l'export raggiunge quota 52 milioni e il plusvalore riconosciuto ai soci della cooperativa è di 7,1 milioni. Questi i numeri essenziali dell'esercizio industriale 2019-2020 del consorzio Terre Cevico con stabilimenti a Lugo e Forlì.

Di rilievo la crescita dell'export (era di 49,3 milioni nello scorso esercizio), in tempi di lockdown e di difficile situazione internazionale, con vendite in 67 paesi e quattro mercati in evidenza: Cina (primo esportatore italiano), Giappone (secondo esportatore), Stati Uniti e Russia.

In evidenza il segmento del vino biologico di Terre Cevico che vede valori ancora in crescita. Venduto in 40 Paesi del mondo, oltre all'Italia, il dato è del +35%. Il consorzio lughese ha puntato da tempo sul vino biologico con un incremento delle bottiglie vendute in Italia (+26,5 con 4.926.475 milioni di bottiglie vendute in questo esercizio) e in 34 Paesi del mondo, dove si parla di un +25,1% di bottiglie vendute rispetto alla precedente gestione, oggi le bottiglie di vini biologici vendute all'estero sono 6.132.000.

L'assemblea dei soci del gruppo industriale, oltre ad approvare il bilancio ha confermato anche la presidenza di Marco Nanetti con vicepresidenti Franco Donati (Le Romagnole) e Maddalena Zorrea (Colli Romagnoli).

Il piano di sviluppo industriale per il periodo 2020/2024 interesserà la sede dei due principali stabilimenti di produzione, Lugo e Forlì. Asse portante del progetto, nel segno della sostenibilità economica e ambientale, è il tema dell'"industria 4.0", declinato in interventi come il potenziamento dell'automazione delle aree di stoccaggio, logistica, ampliamento dei serbatoi delle aree di cantina per la messa in rete di tutte le fasi di gestione e produzione delle sedi del gruppo. Più nel dettaglio a Lugo sarà realizzato un nuovo grande magazzino, a Forlì un nuovo stabilimento a fianco dell'attuale.

CASEIFICIO

**BUON PASTORE, OLTRE AI FORMAGGI DI QUALITÀ, PUNTA A UN 2021 DI EVENTI**

Il 2021 vuole essere un anno di grande crescita nelle intenzioni del Caseificio Buon Pastore di Sant'Alberto (via Fiorello 14/a) che ha riaperto i battenti in questi giorni. L'azienda - dove si allevano ovini (un centinaio di capi) secondo i principi del welfare animale e si producono formaggi di qualità (circa 12 quintali all'anno) - è nata su iniziativa e progetto di Solar Farm (società del gruppo Tozzi e Gardini 2002) che opera nel campo delle energie rinnovabili con un campo fotovoltaico di 70 ettari. L'obiettivo è coniugare natura e tecnologia, tradizione casearia e innovazione sostenibile. Al Buon Pastore operano due casari, un responsabile dell'allevamento, due persone in negozio, un team commerciale di tre operatori. La produzione riguarda formaggi freschi e stagionati (di pecora e capra), affinati (al vino, alle vinacce e alle foglie di noce) ed erborinati. Il Buon Pastore è anche una fattoria didattica aperta alle scuole e ai bambini e si propone nel 2021 (nella speranza di un allentamento dell'emergenza sanitaria) di organizzare incontri dedicati all'enogastronomia, degustazioni, eventi lucidi e musicali. Per ora il caseificio è aperto il lunedì e il venerdì dalle 10 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18; il sabato dalle 9,30 alle 12,30. Altre info su www.caseificiobuonpastore.it

COSE BUONE DI CASA

A cura di Angela Schiavina

*Prelibato ragù alla bolognese*

In questo periodo nel quale trascorro molto tempo in casa ho preparato il classico ragù bolognese. Mi è piaciuto moltissimo e ve lo consiglio. Questa è la ricetta attualizzata del vero ragù alla bolognese, depositata il 17 ottobre 1982 dalla delegazione petroniana dell'Accademia Italiana della Cucina presso la Camera di Commercio di Bologna.

Ingredienti (per 4 persone): 300 gr. di polpa di manzo (cartella) macinata grossa, 150 gr. di pancetta di maiale, 50 gr. di carota, 50 gr. di costa di sedano, 50 gr. di cipolla, 300 gr. di passata di pomodoro, mezzo bicchiere di vino rosso o bianco, un bicchiere di latte intero, poco brodo vegetale, sale e pepe, mezzo bicchiere di panna realizzata facendo bollire un litro di latte intero fresco (facoltativa)

Preparazione: sciogliere, in un tegame di terracotta o di alluminio spesso, la pancetta tritata fine con la mezzaluna. Mescolare per circa 15 minuti, poi aggiungere il trito di carote, sedano e cipolla e far appassire dolcemente. Unire la carne macinata e mescolare bene facendola rosolare finché non "sfrigola". Bagnare con il vino (io ho usato il vino bianco) e mescolare sino a quando non sarà completamente evaporato. Unire la passata e un bicchiere di brodo vegetale, coprire e far sobbollire lentamente per circa due ore aggiungendo se necessario un po' di brodo, poi unire il latte per smorzare l'acidità del pomodoro. Aggiustare di sale e di pepe e mescolare ogni tanto. Per la cottura completa ci vorranno altre due ore. Quando il ragù è pronto, secondo l'uso bolognese, si usa aggiungere la panna.

LO STAPPATO

A cura di Fabio Magnani

*Un Merlot molto particolare*

"Brolo del Figaretto" è l'azienda veneta che produce un particolare Merlot. Caratteristico perché le uve sono appassite sui graticci esattamente come si fa con l'Amarone. Cosa, per certi versi, inusuale ma il risultato è un vino elegante dove gli oltre 15 gradi alcolici lo rendono avvolgente e morbido al palato e allo stesso tempo mantiene quella freschezza acida sottile che rende la beva agile e piacevole. I profumi di frutta fresca matura si mescolano a sensazioni speziate e si notano al naso come al palato. L'annata assaggiata è il 2018 e si riconferma sempre un vino di ottima finezza e stile. Mai noioso e sempre intrigante. Per carni rosse alla griglia o al forno.

MOLINO QUERCIOLI GIANFRANCO

**VENDITA DIRETTA NEL NOSTRO NEGOZIO
ADIACENTE L'ATTIVITÀ PRODUTTIVA**

Nel nostro negozio puoi trovare farine di ogni tipo: farine di nostra produzione con grani locali, farine bio, integrali, preparati e tanto altro.

SI EFFETTUA LA CONSEGNA A DOMICILIO

Puoi trovare inoltre: articoli e piante per orto o giardino, alimenti per animali domestici e da cortile.

Via Destra Canale Inf., 16 - BAGNACAVALLLO (RA)
Tel. 0545.61223-61095 - Fax 0545.61223 e-mail: info@molinoquercioli.it
www.molinoquercioli.it

TAKE AWAY E CONSEGNA A DOMICILIO

**CA' DI CLAUDIO**

RISTORANTE / PIZZERIA

GRAN MENÙ GENNAIO - ASPORTO

Menù di pesce

ANTIPASTO
Insalata di mare

PRIMO
Risotto alla marinara

SECONDO
Fritto di pesce + verdure

DOLCE
Della casa

vino e bevande esclusi **25€****Menù di carne**

ANTIPASTO
Involentini di speck e provolone

PRIMO
Cappelletti al ragù

SECONDO
Grigliata di carne mista

DOLCE
Della casa

vino e bevande esclusi **20€**

ANCHE SERVIZIO ALLA CARTA

0544.520719

chiama subito o vai su per scoprire il nostro menù

TUTTI I GIORNI
pranzo e cena anche
sabato e domenica

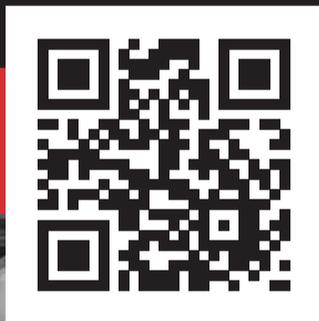


*Il mondo cambia e cambiano anche
le abitudini di lettura dei giornali*

Noi vorremmo conoscere le tue

*Aiutaci a migliorare il tuo giornale
Partecipa al sondaggio*

*Inquadra il QR CODE con lo smartphone per
partecipare al sondaggio di Ravenna&Dintorni
oppure collegati a bit.ly/sondaggio-rd*



La redazione e il team di Reclam/Ravenna&Dintorni